ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₂. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 12 Decembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7277

Questioni marittime a Vienna

VIENNA 11 (N). Commissione al bilancio. Il relatore Vukovic riferisce sul capitolo „Servizio portuale e sanitario". Avanza una serie di mozioni e propone

varie riforme,

fra altro la riorganizzazione del Governo marittimo di Trieste; la istituzione d' un assessorato per la marina; la riforma nell'amministrazione dei fari; il promovimento della navigazione di cabotaggio; la riforma della procedura disciplinare presso le autorità marittime; la riforma delle tasse consolari; la trasposizione del porto di Trieste a Muggia; la trasformazione del porto di Spalato; provvedimenti a favore della pesca; la regolazione delle condizioni dei guardiani dei fari; e inoltre propone di dirigere le masse emigranti verso i porti austriaci; di completare le comunicazioni fra i luoghi situati lungo la costa, nonchè fra Trieste e l'Argentina; infine di provvedere acchè vengano eseguiti sollecitamente i lavori portuali più urgenti.

Le intenzioni del Governo.

Il rappresentante governativo capo sezione, barone Weigelsberg, dichiara che i desideri esposti dal relatore saranno soddisfatti in quanto lo consentano i mezzi che stanno a disposizione del ministero del commercio.

Occupandosi particolarmente del servizio dei curaporti, rileva che nel preventivo s' è prevista la costruzione di cinque cavafaughi.

Il ministero del commercio provvederà anche in seguito all'aumento dei curaporti. Il Governo non perde di vista la necessità di disciplinare l'emigrazione. Attualmente pendono trattative allo scopo di far sì che la corrente d'emigrazione diretta per paesi transoceanici approfitti possibilmente del servizio di navigazione austriaca. Riguardo alla procedura disciplinare contro la gente di mare, il rappresentante del Governo accenna alle norme vigenti della legge del 1893, relativa alla marina mercantile; del resto studierà un'eventuale riforma della legge.

Passando ad occuparsi della questione della pesca, l'oratore dice che presso il Governo marittimo di Trieste esiste una commissione apposita, la quale invigila l'esercizio della pesca lungo tutta la costa; la Società di pesca, cui il Governo assegna una considerevole sovvenzione, soccorre singoli pescatori provvedendoli dei necessari attrezzi.

Osserva che per ragioni finanziarie non si possono trattare come inservienti definitivi dello Stato tutti i guardiani dei fari. Nondimeno il Governo curerà l'ulteriore sistemizzazione dei posti di guardiani, e prenderà di caso in caso provvedimenti per la vecchiaia a favore dei guardiani.

Il discorso dell'on. Rizzi.

Rizzi prende la parola sul titolo riflettente il servizio portuale e di sanità marittima, per rilevare alcune circostanze atte a provare che il Governo centrale non cura gl'interessi del servizio marittimo in modo conforme alla di lui importanza, non limitata alle provincie costiere ma connessa coi più alti interessi commerciali e politici della Monarchia.

La Capitaneria di porto a Trieste.

A riprova, accenna alle condizioni attuali, assolutamente intollerabili in cui si trova la sede della Capitaneria di porto in Trieste, dove i locali sono insufficienti, umidi, contrari ad ogni principio d'igiene, e nell'arredamento interno ed esterno ben poco idonei a tener alto il prestigio dell' Autorità portuale del primo emporio della Monarchia, al cospetto almeno dei molti forestieri che vi convengono per ragioni di navigazione e commercio. Non si esagera affermando che i Capitanati di porto delle città di provincia, e molte agenzie ed esposíture portuali di luoghi miseri della costa, hanno a loro disposizione delle case, che sono altrettante reggie al confronto della sede della Capitaneria di porto a Trieste.

Per il salvataggio.

Inoltre i natanti messi a disposizione del Capitanato di porto in Trieste sono - dice l' oratore - assolutamente insufficenti, e mal corrispondono alla pericolosità del porto, alla sua frequentazione ed alla ripetizione dei sinistri marittimi, in modo da giustificare i lamenti varie volte elevati in proposito alle superiori autorità dal Capitanato di porto medesimo, e ripetuti ad ogni nuovo incidente dalla stampa cittadina.

Oggi il Capitanato di porto di Trieste ha a propria disposizione due natanti a vapore: il *Pelagosa* e l'*Audax*. Il primo, sebbene fornito di potenti mezzi di salvataggio, è in realtà un Yacht di diporto utile per i viaggi d' ispezione degli impiegati, ma che non si presta allo scopo per cui è destinato. Ha poi questo difetto essenziale: che le caldaie hanno bisogno di otto ore, diconsi otto ore, di fuoco prima che il battello possa mettersi in moto - tempo, come si vede, sufficente perchè i pericolanti o i naufraghi abbiano tutta la comodità di morire e di scomparire. Il secondo natante, *Audax*, reca nel suo nome - come scrisse a proposito di recente pericolo un giornale di Trieste - reca nel suo nome un'atroce ironia: di audace non ci ha che il coraggio di coloro che si avventurano al mare procelloso su quella piccola e vecchia carcassa sprovvista di tutto.

A mostrare le dolorose conseguenze di questo stato di cose, l' oratore dice che potrebbe citare dalla cronaca di quest'anno del porto triestino, fatti impressionanti, come quello successo il 22 novembre 1900 dove il „Lissa", battello di salvataggio del porto di Zara che sostituiva l' „Audax" in riparazione, restò per ben 14 ore in balìa del mare, e quindi, col „Lissa" avariato e con l' „Audax" in riparazione, il porto di Trieste rimase completamente sprovvisto di un vapore di piccole proporzioni per il servizio portuale, proprio al principio della stagione classica della bora. L' oratore cita il caso successo addì 30 ottobre 1901, quando ad un falso allarme di naufragio la Capitaneria di porto dovette ricorrere al piroscafo di una società privata; accenna infine al fatto recentissimo del 27 novembre p. p., quando l' „Audax" restò sequestrato a Grado, avendo a bordo il Capitano di porto di Trieste con un tempo che avrebbe permesso ad ogni altro piroscafo che non si trovasse nelle condizioni deplorevoli dell' „Audax" di far ritorno in città, dove per il servizio portuale era necessaria la presenza e del piroscafo di salvataggio e del capitano di porto. E in simili condizioni gli addetti al Capitanato di porto, ufficiali, marinai e piloti, devono compiere il loro difficile ufficio. Essi danno prova bensì di abnegazione e di coraggio, e riscuotono il plauso dei loro superiori immediati e l'ammirazione della cittadinanza, ma sono costretti dal bisogno e dal prevalente senso del loro dovere ad atti di audacia degni di romanzo. Queste - esclama l' oratore - non sono frasi, ma fatti reali!

Necessità di provvedimenti.

Nei bilanci degli ultimi anni fu preventivata la somma complessiva di corone 100.000 „per provvedere i più importanti capitanati di porto di natanti a vapore per bisogni di servizio e per la sorveglianza della pesca marittima". Nel preventivo pro 1902 in discussione, è contenuta la IV rata di questo importo, cioè cor. 20.000; importo - come ognuno comprende - bastevole forse ai bisogni minuti dei capitanati, non sufficiente in vero a togliere, specie la Capitaneria di Trieste, dalle condizioni lamentate. L' on. Rizzi esorta il Governo centrale ad essere più generoso coi bisogni per la sicurezza della navigazione; ad essere almeno tanto generoso quanto è con l'amministrazione delle finanze, a cui disposizione sono messi nel solo golfo di Trieste ben sei natanti fra vapori, vaporetti e persino torpediniere. Il Governo deve mostrare coi fatti che la vita dei marinai, e in genere la tutela degli interessi economici dei cittadini sul mare, non gli stanno meno a cuore della persecuzione dei contrabbandieri!

E tanto più urgente, reputa l' oratore, il riordinamento su basi meccaniche moderne del servizio di salvataggio a Trieste, in quanto quelle autorità portuali devono essere messe a tempo nella possibilità di far fronte alle maggiori esigenze del porto nuovo, che finalmente si è incominciato a costruire, e dello sviluppo della navigazione che l' emporio triestino attende dalle benefiche influenze della tanto vivamente desiderata seconda congiunzione ferroviaria.

Lavori portuali.

Per quel che riflette i §§ 2 e 3 di questo titolo del bilancio sulle costruzioni nuove da compiersi nel Litorale e nella Dalmazia nell'anno 1902, l'on. Rizzi non crede che gli importi preventivati sieno corrispondenti al bisogno. All'Istria con tutte le isole del Quarnero e con sì largo giro di costa, toccano sole 40.000 corone. Egli prega perciò il ministro a voler negli anni successivi esaudire le domande rivoltegli dai Comuni e dalla Dieta dell'Istria per costruzioni portuali. Se volesse citar qualche esempio, potrebbe accennare all'ulteriore sviluppo del porto commerciale di Pola, ai lavori di Orsera chiesti in altra sede dal collega Polesini, ai porti della costa orientale dell'Istria sul procelloso Quarnero e nelle isole, particolarmente al porto di Veglia, e ai lavori tante volte progettati per render navigabile al grande cabotaggio il canale interno fra l'ultima parte dell'isola di Cherso dopo Ossero e le isole di Lussino, attraverso la Cavanella, con che si compirebbe opera di assanamento della città di Ossero, e si darebbe alla navigazione fra Trieste, l'Istria e la Dalmazia un passaggio più sicuro dell'attuale, girante i Lussini nell' aperto Quarnero.

I fari marittimi.

Altra iniziativa vorrebbe l'oratore raccomandata all'esame del Governo marittimo, ed è l'allacciamento di un maggior numero di fari marittimi alla rete telegrafica. Presentemente hanno servizio semaforico i fari di Trieste, Salvore, Porer, Sansego, Lissa e Lagosta. Estendere questo servizio almeno a tutti i fari compresi nelle categorie I, III e IV, corrisponderebbe certamente alla necessità di segnalare più direttamente i sinistri e gli altri bisogni delle navi in vista.

Le sovvenzioni alla Marina mercantile.

L'on. Rizzi vede di buon occhio l'aumento della posta del paragrafo 5 di questo titolo „Sovvenzioni alla Marina mercantile" da 1,400.000 cor. a 1,700.000 cor. Data la costruzione della vigente legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile, questa posta del bilancio è come il barometro dello sviluppo della marina libera. L'aumento della posta significa sviluppo della marina non solo nel numero dei navigli che la compongono, ma anche nel numero e nella distanza dei viaggi che intraprendono nell'interesse dei traffici nostrani.

Ad assicurare anche per l'avvenire codesto sviluppo, ad impedire anche un ristagno o uno scoramento solo momentaneo negli armatori, dovrà essere cura del Governo di prendere gli opportuni provvedimenti affinchè la legge del 27 decembre 1893 B. L. I. N. 189 venga a tempo rinnovata con tutte quelle modificazioni che la pratica decennale e i nuovi bisogni richiederanno. In questo riguardo l'oratore raccomanda al ministro già fin d'ora le proposte che sarà per presentare la commissione all'uopo già eletta dalla Camera di commercio di Trieste, ed incaricata di studiare l'argomento con la cooperazione di tutti i circoli interessati. Una sollecita rinnovazione della legge citata apparisce all'on. Rizzi tanto più urgentemente necessaria, in quanto che il ministro ungherese del commercio ha presentato già nella settimana scorsa un progetto di legge in favore della marina mercantile, che dovrebbe entrare in vigore il 1. gennaio 1902. La necessità sentita del Governo ungherese di metter fuori di vigore prima del tempo la legge Art. XXII del 1893, sullo stesso argomento sostituendola già subito con disposizioni più largamente protettrici della marina ungherese contro la concorrenza, dovrebbe servir di mònito anche a noi.

L'assicurazione della gente di mare.

L'oratore dichiara di non poter chiudere senza rendersi interprete una volta ancora delle ben giuste pretese di tutta la numerosa classe dei marinai contro la vera ingiustizia, di cui sono vittime, con la esclusione da ogni provvedimento sociale concesso a tutte le altre caste di lavoratori. Oggi che la marina è divenuta e diventa ogni dì più uno dei fattori più importanti della vita economica dello Stato, lo Stato dovrebbe una buona volta rimeritare i marinai dei sacrifici e delle privazioni a cui il loro mestiere li obbliga, col renderli partecipi almeno dell'assicurazione per i casi di malattia o di infortuni, ai quali sono più che qualunque altro operaio esposti. Non spenderà altre parole su questo argomento, del quale si è occupato ampliamente il collega per la V curia triestina, e che formerà fra breve oggetto di pertrattazioni della commissione politico-sociale. Vuol solo rilevare che mentre la Germania ha testè riformato per una seconda volta la sua legge per l'assicurazione della gente di mare, e il Governo d'Italia ha presentato nell' estate scorsa un disegno di legge con cui è estesa a tutta la gente di mare la obbligatorietà dell'assicurazione, i nostri marinai aspettano ancora sempre un qualsiasi provvedimento.

L'on. Rizzi raccomanda i desideri esposti e in generale gli interessi marittimi al più largo appoggio del Governo.

Parlano ancora gli on. Herold, Menger, Pergelt e Vukovic; indi il capitolo è approvato.

Si discute, in fine, e si approva, relatore l'on. Rizzi, il titolo sulle patenti. E' approvato poscia anche il titolo „Acque e strade".

Per le saline.

Al capitolo „Sale e saline e tabacchi", il deputato Vukovic presenta una mozione invitante il Governo a riorganizzare l'esercizio delle saline in Dalmazia e nell'Istria in modo, che ispirandolo a criteri più commerciali, ne risulti ai salinaroli ed alla popolazione un vantaggio maggiore, ed assicuri all'erario un reddito maggiore.

Il ministro delle finanze Böhm-Bawerk dichiara, fra altro, impossibile la somministrazione del sale da cucina a prezzi più bassi, e ciò per ragioni finanziarie; invece per la somministrazione del sale pastorizio a più buon mercato pendono trattative coll'Ungheria.

IL SERVIZIO CONSOLARE.

VIENNA 11 (N). Commissione economico-politica. Si approva all' unanimità il disegno di legge governativo relativo al trattato di Stato del 19 gennaio 1898 conchiuso con l' Impero germanico circa la regolazione del confine austro-prussiano lungo il fiume Przemsa, nel tratto da Schlupna fino al suo sbocco nella Vistola.

Il cav. Kink riferisce sulla proposta Vukovic relativa alla riforma del servizio consolare.

Licht presenta una mozione invitante il Governo a favorire lo sviluppo della carriera consolare, a provvedere acchè le rappresentanze consolari corrispondano al loro compito anche in linea commerciale, specialmente prendendo l' iniziativa per presentare proposte di miglioramenti nei rapporti commerciali; domanda che i consolati tutelino i diritti personali degli emigrati e compilino con speciale cura statistiche del lavoro all' estero; propone di aggiungere alle rappresentanze diplomatiche all' estero periti commerciali, agricoli e tecnici.

Tambosi rileva che sono principalmente le provincie meridionali quelle che dànno percenti più rilevanti dell' emigrazione. Così, per esempio, si può affermare che il 10 per cento della popolazione del Trentino si trova all' estero. Egli accenna alla deficenza della rappresentanza consolare all' estero, cosicchè molti emigrati dall' Austria dovettero rivolgersi in molti casi ai consolati italiani, presso i quali trovarono sempre soccorso amichevole.

Si lagna inoltre della insufficienza delle cognizioni linguistiche dei funzionari consolari, circostanza questa che rende più difficile la tutela degli interessi degli emigrati di nazionalità italiana.

L' oratore reclama infine la cooperazione dei consolati nella mediazione del lavoro per gli emigrati e per la compilazione delle statistiche del lavoro all'estero, pratica questa adottata dall' Italia già da parecchio tempo con successo.

Infine si prende atto della relazione e si accoglie la mozione Licht.

IL CONTINGENTE DI LEVA per il 1902.

VIENNA 11 (B). Commissione alla difesa. Popowski riferisce sul progetto di legge relativo al contingente di leva per il 1902. Lang (giovane czeco) dichiara a nome del suo club, che questo voterà contro lo stesso. I deputati czechi devono protestare contro l' opinione dei circoli militari dirigenti, che s'abbia a considerare come una dimostrazione il rispondere all'appello con le parole *Zde*. Desidererebbe un'amnistia per coloro che furono condannati per aver risposto con lo *Zde*, e chiede che venga sollecitata la presentazione del nuovo regolamento di procedura penale militare.

Wassilko (ruteno) voterà a favore del progetto. Pogacnik desidera che sieno presi in considerazione i desideri degli agrari.

In vista del fatto che non viene domandato un aumento del contingente, voterà a favore del progetto.

Il ministro della difesa del paese conte Welsersheimb, occupandosi della questione dello *zde* deplora che essa, causa le agitazioni nazionali, abbia fatto delle vittime. Afferma la necessità della disciplina più rigorosa nell' esercito che deve essere tenuto scevro affatto da quelle agitazioni. In quanto alla lingua che devono usar fra di loro gli ufficiali, non si può stabilire una piuttosto che un' altra, però è naturale che essi debbano preferire quella che è la lingua dell' esercito.

Il ministro dichiara che i maltrattamenti di soldati, ove veramente accadano, vengono puniti severamente. Ripete le dichiarazioni già fatte nella commissione al bilancio riguardo alla questione delle forniture e al codice penale militare, e osserva, riguardo alla questione della costruzione di nuovi cannoni, che a tutti gli Stati incombe la necessità di approfittare dei progressi della tecnica per perfezionare il materiale dell'artiglieria. Riguardo all'aumento del contingente delle reclute, il ministro ripete che l'Austria, di fronte allo straordinario sviluppo degli armamenti degli altri Stati, dovrà provvedere a sua volta ad un aumento dell'effettivo dell'esercito; ciò faciliterebbe la riduzione della ferma in casi degni di speciale considerazione.

Il contingente delle reclute è votato.

ALTRE NOTIZIE PARLAMENTARI.

VIENNA 11 (N). Nella seduta odierna della Commissione industriale si discusse la deliberazione della Camera dei signori relativamente ai paragrafi 59 e 60 del regolamento industriale.

Il sottocomitato della commissione veterinaria si occupò nella seduta di stamane della riforma della legge sulle epizoozie.

Nell' ultima seduta della Camera l' on. Tambosi interpellò il ministro del culto e dell'istruzione sui lavori di conservazione del castello del Buon Consiglio a Trento.

L' Unione Italiana ha incaricato l'onor. Tambosi ad inscriversi fra gli oratori contro il disegno di legge governativo sui consorzi agricoli, la cui discussione è incominciata ieri e sarà proseguita nella seduta di domani.

UN UFFICIOSO TEDESCO non contento di Koerber.

BERLINO 11 (N). La *National Zeitung* commenta la discussione alla Camera austriaca sui fatti di Wreschen e sulle dimostrazioni antiprussiane in Galizia, facendo un confronto fra il discorso del presidente dei ministri austriaci, dott. de Koerber, e quello del cancelliere dell' Impero, conte Bülow. Il giornale esprime l' opinione che il dott. de Koerber avrebbe potuto riprovare con un po' più di vivacità le dimostrazioni antitedesche da parte dei polacchi. Il giornale ufficioso riconosce bensì che il Koerber fece una riserva formale contro l' intenzione di discutere alla Camera austriaca le questioni interne di uno Stato estero, però fa comprendere che avrebbe avuto più caro, se il Koerber si fosse assunto l' incarico di smentire oggettivamente le inesattezze contenute negli attacchi e nelle accuse dei polacchi.

Apparente contraddizione fra Körber e Bülow

VIENNA 11 (B). La *Neue Freie Presse* rileva la contraddizione esistente fra la affermazione del dott. de Körber del 9 corr. che il conte Goluchowski non aveva fatto alcuna dichiarazione circa le dimostrazioni di Leopoli; e fra la dichiarazione di ieri del conte Bülow che il conte Goluchowski espresse all'ambasciatore tedesco a Vienna il suo rincrescimento per gli eccessi commessi contro il consolato tedesco a Leopoli. Il giornale osserva che questa contraddizione esige una spiegazione.

In risposta a questa osservazione la *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: La risposta del dott. de Koerber all' interpellanza di Breiter, presentata il 6 corr. si riferiva naturalmente ai fatti avvenuti fino a quel giorno, e che realmente non diedero motivo al conte Goluchowski di esprimere il suo rincrescimento. La dichiarazione del ministro degli esteri, esprimente il rincrescimento, fatta il 9 corr., si riferiva soltanto alle dimostrazioni avvenute la sera dell' 8 corrente.

Ciò risulta pure dal discorso del conte Bülow. Così si spiega anche la contraddizione apparente fra le dichiarazioni del dott. de Körber e del conte Bülow, perchè il presidente dei ministri austriaci non poteva riferirsi a fatti avvenuti dopo la presentazione dell'interpellanza.

Per il Mezzogiorno d'Italia.

ROMA 11 (N). *Camera*. Talamo, sottosegretario alla giustizia, risponde a Bissolati e Debernardis circa la condotta di alcuni consiglieri d'appello di Napoli. Dice che quei consiglieri nulla hanno commesso che potesse intaccare il loro decoro di magistrati, ma per ragioni di parentela o per particolari ragioni di difficoltà finanziarie, furono invitati a domandare il tramutamento di sede.

Bissolati non trova troppo corretta la condotta del Governo.

Debernardis si dichiara soddisfatto. Afferma che la magistratura è superiore ad ogni sospetto.

Si riprende la discussione della mozione a favore del Mezzogiorno.

Colajanni pronuncia un lungo discorso in difesa del Mezzogiorno, dipingendone le tristi condizioni economiche, le quali sono causa di corruzione. Afferma che anche nel Nord le immoralità non mancano (approvazioni, rumori). Se furono augurate le dimissioni d'un deputato meridionale non condannato, perchè non si fece altrettanto per un deputato settentrionale già condannato? (vivissime approvazioni). Se si muovono accuse ad Afan de Rivera per semplici voci, perchè non si mòssero accuse a qualche altro, che non è più, contro cui sorsero voci più gravi? (vivissimi commenti). I socialisti credono che ogni male possa scomparire là dove arriva la loro propaganda (si ride); ma dimenticano che le conversioni rapide non sono durevoli e creano fatti dolorosi (interruzioni). Ciò dimostra che non si trasforma in un momento l' ambiente intellettuale di un paese. La luce è una bella cosa, ma la troppa luce acceca, ed i ciechi dànno botte da orbi (ilarità, commenti).

In quanto ai provvedimenti pel Mezzogiorno, dice inutile la direttissima Roma-Napoli (vive approvazioni). Espone i rimedi occorrenti per il Mezzogiorno, e conclude invocando da tutti i deputati del Mezzogiorno l'abbandono dei piccoli interessi e la concordia in difesa dei veri grandi interessi del paese (vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore; la seduta resta sospesa per alcuni minuti).

Dopo due discorsi, di Pansini e di Debernardis, invocanti la concordia fra gli italiani, si leva la seduta.

Per il divorzio.

ROMA 11 (N). La Commissione che esamina le disposizioni del progetto sul divorzio, ha ammesso, salvo l'opposizione dell'on. Scalini, il concetto fondamentale della legge, deliberando di passare agli articoli. Tutto fa credere che la relazione, affidata all'on. Berenini, sarà presentata prima delle ferie.

Afan de Rivera collocato a riposo.

ROMA 11 (N). Il generale Afan de Rivera ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo, volendo essere pienamente libero d'invocare un giudizio sulla sua condotta politica.

Un „comando" boero catturato.

LONDRA 11 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria 10: La colonna Hamilton sorprese stamane, dopo una marcia notturna, il „comando" di Bethel presso Becharfontein e lo fece prigioniero quasi tutto; sette boeri furono uccisi, i prigionieri sono 131.

L'abilità dei boeri e l' impaccio degli inglesi.

LONDRA 11 (Reuter). Da Piquetberg-road, 9: I „comandi" di Clamvilliam, Calvinia e distretti limitrofi continuano a spiegare una grande abilità e mobilità nell'evitare i combattimenti. Almeno 415 dei componenti quei „comandi" sono ribelli della regione, che conoscono ogni passo delle montagne. Le colonne inglesi devono superare grandi difficoltà, specialmente nel distretto di Zanveld, che si estende lungo la costa, dove i carriaggi sono di grave ostacolo ai movimenti delle truppe, mentre i carri dei boeri si muovono facilmente e presto.

L'Inghilterra inesorabile.

LONDRA 11 (N). Il segretario finanziario al ministero del Tesoro, Austin Chamberlain, figlio del segretario di Stato per le Colonie, smentisce la voce che il Governo inglese sia disposto ad addivenire ad un compromesso con i boeri, aggiungendo che l' Inghilterra può accettare soltanto la sottomissione incondizionata dei boeri ancora combattenti nell'Africa meridionale.

Krüger ad Utrecht.

UTRECHT 11 (N). Il presidente Krüger arrivò qui oggi a mezzodì, e fu acclamatissimo dalla grande folla assiepatasi lungo il tragitto dalla stazione alla sua abitazione.

Le forniture di cavalli ungheresi all' Inghilterra.

BUDAPEST, 11 (B). Camera dei deputati. Svolgendo la sua interpellanza sulla violazione della neutralità mediante le forniture di cavalli agl' inglesi per il Sud-Africa, Schmidt dice che con la sua lotta eroica il valoroso popolo boero si è conquistato le simpatie di tutto il mondo, simpatie accresciute ancor più dalla considerazione dei motivi per i quali l' Inghilterra ha voluto dichiarare la guerra. (Applausi all' estrema sinistra). L' interpellante richiamandosi alle pubblicazioni fatte da miss Hobbhouse, parla del trattamento inumano usato dagl' inglesi alle donne ed ai fanciulli boeri nei campi di concentramento. (Voci d' indignazione all' Estrema Sinistra). Dice che se l' Ungheria desse per la prima l' esempio, di vietare l' acquisto di cavalli per l' esercito inglese nell'Africa meridionale certamente gli altri Stati seguirebbero l' esempio. (Vivi applausi dai banchi dell' opposizione).

Il presidente dei ministri de Szell risponde subito all' interpellanza. Dice non essere ancora stato deciso nel diritto internazionale, se i cavalli sieno da considerarsi come materiale di guerra, la fornitura del quale costituisca una violazione della neutralità. Date queste circostanze il Governo non potè impedire le forniture di cavalli che possono essere state effettuate e delle quali esso non fu informato ufficialmente; neppur le impedirà in avvenire. A malgrado di tutte le simpatie per i boeri, l' interpellante avrebbe dovuto riflettere se sia proprio conveniente parlare nel modo fatto da lui, degl' inglesi che hanno pur dato agli ungheresi in tempi difficili prove della loro simpatia. Szell dice: La grande nazione inglese colla quale viviamo in rapporti amichevoli, merita tutta la nostra stima. (Applausi a destra). La maggioranza prende atto della risposta di Szell e si toglie la seduta.

Per boicottare il commercio inglese.

LEOPOLI 11 (N). I giornali locali hanno da Pietroburgo che la società formatasi colà con lo scopo di boicottare il commercio inglese, conta ora 200.000 associati.

La nuova tariffa doganale germanica.

BERLINO 11 (B). Dieta dell' impero. Continua la discussione del progetto relativo alla tariffa doganale.

Il conte Kanitz dichiara che la presente tariffa non offre eccessivi vantaggi all'agricoltura. Trascurando l' agricoltura, non si può mantenere la forza difensiva. Noi concediamo anche all' industria dei dazi più elevati, sebbene anche l' agricoltura debba, per conseguenza, sopportare oneri maggiori. L'oratore è sempre convinto che la cosa migliore per la Germania sia la tariffa autonoma, e che non si dovrebbe commettere l' errore di non denunciare a tempo i vigenti trattati di commercio, fondati sul trattamento della nazione più favorita. Assai svantaggiose sono le relazioni economiche della Germania con l'America.

L'oratore, continuando, dice che egli considererebbe come d' assai dubbio vantaggio, tanto l'abolire quanto lo stabilire un dazio fisso sul ferro greggio. Egli parla quindi delle relazioni commerciali della Germania con i singoli Stati, e specialmente con l'America, con la Russia e con l' Italia; non condivide l' avversione del segretario del tesoro per i dazi sul valore, dei quali l'America approfitta per fare delle vessazioni doganali, ed anzi presenterà una proposta per l'introduzione di dazi calcolati sulla base del valore delle merci.

Singer dichiara che i socialisti non sono nemici dell'agricoltura, ma combattono le aspirazioni egoistiche dei latifondisti. Se la lega degli agrari dice: senza dazi sui grani non ammettiamo dazi sul ferro - questa è politica da briganti (rumori a destra). L'oratore dichiara infondate le voci diffuse d'un preteso screzio in seno al partito socialista, poichè tutti sono d'accordo nel respingere i dazi sui grani.

Singer accenna all'eccitazione prodotta dalla tariffa doganale, e dice che anche se si sciogliesse il Parlamento, le elezioni avrebbero un esito sfavorevole alla tariffa doganale.

Heim riconosce i diritti dell'industria e chiede per l'agricoltura solamente la possibilità dell'esistenza; si pronuncia a favore dei trattati di commercio.

Il segretario di Stato, Podbielski, rileva che la tariffa doganale non ha modificato affatto tutta una serie di poste doganali, ha ribassato i dazi per alcuni articoli ed elevato alquanto soltanto i dazi sui grani.

La denuncia dei trattati di commercio.

BERLINO 11 (N). Si assicura essere infondata la voce sparsasi oggi alla Dieta dell'Impero che i trattati di commercio verrebbero denunciati eventualmente già prima della votazione definitiva della nuova tariffa doganale, se la minoranza volesse con la tattica ostruzionista impedire la approvazione della nuova tariffa prima del 31 decembre 1902.

Del pari sarebbe inesatta la notizia che il cancelliere dell' impero, conte Bülow, cedendo ai desideri degli agrari, sarebbe disposto ad aumentare ancora più i dazi sui cereali.

LA MINACCIA D'UNA GUERRA cileno-argentina.

NUOVA YORK 11 (N). Il *New York Herald* ha da Valparaiso, 10: Le conferenze fra i rappresentanti del Cile e dell'Argentina non approdarono ad un risultato concreto. Qui predomina un allarmante spirito bellicoso.

Alla Camera di commercio regna vivissima inquietudine. In una seduta segreta del Senato il segretario di Stato agli esteri, Yanez, disse che il Governo cileno constatò che l'Argentina fece acquisto di navi da guerra e che perciò esso pure deliberò di far acquisto di parecchie navi da guerra per esser pronto ad ogni eventualità.

NUOVA YORK 11 (N). Si annuncia da Santiago de Cile in data di ieri: Tutte le notizie relative all'imminente richiamo dell'inviato dell'Argentina sono infondate. L'inviato ed il ministro cileno degli esteri continuano le trattative. La popolazione non è punto inquieta.

Per un'intesa fra la Russia ed il Giappone.

LONDRA 11 (N). Il *Daily Express* ha da Odessa: Notizie private da fonte attendibile da Pietroburgo annunciano che fra l'ex presidente dei ministri del Giappone, marchese Ito, ed il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorff, è stato raggiunto un accordo, la cui ratificazione a Tokio renderebbe possibile un'intesa amichevole fra la Russia ed il Giappone. Si dice che la Russia avrebbe fatto relativamente alla Corea ed alla Manciuria dichiarazioni atte a rassicurare ed a soddisfare il Giappone, eliminando così l'ostacolo principale che impediva finora il ristabilimento dei rapporti amichevoli fra i due Stati.

Una nuova enciclica.

ROMA 11 (B). A quanto si assicura nei circoli del Vaticano, è imminente la pubblicazione d'una nuova enciclica del papa per avviare un accordo nella democrazia cristiana e per spiegare alcuni passi dell'ultima enciclica.

PER RISCATTARE MISS STONE.

WASHINGTON 11 (N). Il membro del congresso, Ryan, ha presentato alla Camera dei rappresentanti un disegno di legge chiedente un credito di dollari 100 mila quale prezzo di riscatto per la missionaria americana miss Ellen Stone, catturata da briganti bulgari.

LE DIMOSTRAZIONI DI TRENTO.
Ancora un mutamento.

TRENTO 11 (N). Come strascico delle dimostrazioni di giubilo per la revoca del governatore Merweldt, si annuncia ufficiosamente che si procederà contro parecchie persone che vi parteciparono.

La *Voce Cattolica* dice che la dimostrazione aveva carattere irredentista.

Sarebbe stata diramata una circolare ai direttori delle scuole governative, invitandoli a proibire agli studenti di partecipare a dimostrazioni sulle piazze, chiamando i direttori stessi responsabili delle eventuali contravverzioni.

Corre voce che il consigliere aulico Fekete sarà chiamato a reggere la vicepresidenza della Luogotenenza di Innsbruck. Il trasloco avrebbe ragione politica, il Fekete essendo fautore della politica del Merweldt, almeno in apparenza sconfessata dal governo. Il barone Giovanelli sostituirebbe il Fekete nel capitanato distrettuale di Trento.

Elezioni dietali nel Goriziano.

GORIZIA 11 (B). Il grande possesso sloveno elesse a deputati alla Dieta, Antonio Jaconcich, impiegato privato a Gorizia (candidato d'ambo i partiti) con voti 126, Leopoldo Bolco, podestà di Cernizza (liberale) con voti 76, e Antonio Klancich, podestà di Piedimonte (clericale) con voti 56.

INCIDENTE RUMOROSO alla Dieta croata.

ZAGABRIA 11 (N). La Dieta continua la discussione dell'indirizzo alla Corona. Il deputato dell'opposizione Vinkovic rinfaccia ai deputati della maggioranza di essere entrati nella Dieta soltanto con l'aiuto di delittuose falsificazioni delle liste elettorali.

Queste parole fanno scatenare una bufera di proteste dai banchi della maggioranza. Molti deputati di questa intimano a Vinkovic di ritirare le sue parole offensive. Vinkovic, per tutta risposta, le ripete. Il baccano è enorme. Il presidente invita Vinkovic a ritirare le offese, e rifiutandovisi questi, gli toglie la parola. L'opposizione protesta rumorosamente.

Dopo parecchio tempo il presidente riesce a ristabilire la calma.

La Dieta approva quindi l'indirizzo alla Corona ed anche l'esercizio provvisorio per i quattro primi mesi dell'anno venturo.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 11 (B). L'imperatore è ritornato questa sera dalle caccie di Radmer e si recò a Schönbrunn.

L'anniversario della presa di Plevna. BUCAREST, 11 (N). Ricorrendo oggi il 24.o anniversario della presa di Plevna da parte dell'esercito russo e rumeno, fu celebrato qui oggi un solenne ufficio divino, al quale assistettero il re, il principe ereditario ed il figlio di quest'ultimo, inoltre il presidente dei ministri Sturdza, i generali, gli ufficiali, nonchè gli addetti militari dell'Austria-Ungheria, della Germania, Francia e Russia. Seguì quindi la rivista delle truppe comandate dal principe ereditario. Questa sera avrà luogo nel palazzo reale un gran banchetto militare. La città è imbandierata.

L'imperatrice di Germania in Abbazia. VIENNA 11 (N). Si ha da fonte attendibile che l'imperatrice di Germania, Augusta Vittoria, arriverà il 12 gennaio p. v. ad Abbazia, dove furono già allestite per il suo soggiorno due ville del conte Henkel-Donnersmark. Si dice che durante la dimora dell'imperatrice ad Abbazia stazionerà in quelle acque una nave-scuola tedesca, con a bordo gli allievi dell'accademia di marina ed il principe Adalberto, ed inoltre una squadra a.-u.

Il predicozzo di Guglielmo sul duello. BERLINO 11 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è in grado di smentire formalmente la notizia della *Pols amer Zeitung*, e poi diffusa da altri giornali, che cioè l'imperatore Guglielmo avesse rivolto una speciale ammonizione contro l'abuso del duello agli ufficiali del 1.o reggimento della guardia (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 11 (N). L'inviato tibetano è stato ricevuto oggi al meriggio in udienza dalla coppia imperiale. Questa è partita oggi da Zarskoje Selo a Gacina.

Il granduca Sergio Alessandrovic è partito con la consorte per l'estero.

ZARA 11 (B). Il principe Mirko del Montenegro è partito da Cattaro per Fiume a bordo del piroscafo *Pannonia*. Da Fiume il principe si recherà in Francia per la via di Vienna.

L'amministrazione militare russa in Finlandia. PIETROBURGO 11 (N). Nel manifesto imperiale del novembre 1901, lo czar disponeva che dopo la entrata in vigore dei nuovi statuti riguardo al servizio militare nella Finlandia, l'amministrazione di quei riparti di truppa, composti per la massima parte di finlandesi, fosse affidata al Ministero della guerra, riservandosi di destinare la data, a cominciar dalla quale il ministro dovrà assumerla. I nuovi statuti entrarono in vigore il 7 corr., ed ora il ministro della guerra assunse perciò il comando superiore di quei riparti di truppa finlandese.

Il cognato del sultano consigliato ad abbandonare la Grecia. PARIGI 11 (Havas). Si telegrafa da Atene: Il Governo greco ha comunicato a Damat Mamut pascià, cognato del sultano che si trova da qualche tempo a Corfù, di essere, con riguardo al suo comportamento, costretto a pregarlo di abbandonare il territorio greco.

Parlamento rumeno. BUCAREST, 11 (N). Il Senato approvò oggi con voti 62 contro 2 l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e approvò pure la convenzione commerciale con la Turchia.

BUCAREST 11 (N). La Camera incominciò oggi la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Parlano il socialista Mille ed il liberale Steria; la discussione è poi rinviata a domani.

L'Inghilterra alla conferenza sugli zuccheri. LONDRA 11 (N). Il Governo inglese si farà rappresentare alla conferenza di Bruxelles per l'abolizione dei premi sugli zuccheri, oltre che dal suo inviato presso il Governo belga, Phipps, anche da tre delegati dei ministeri degli esteri, delle colonie e per le Indie.

Decesso. ROMA 11 (N). Stasera, ad ore 17.30, è morto di nefrite il medico Luigi Paganuzzi, valentissimo sanitario.

Per pacificare socialisti e repubblicani di Romagna. ROMA 11 (N). Gli on. Costa, Chiesi e Comandini si recheranno domenica in Romagna col proposito di portar pace fra i partiti repubblicano e socialista, che in questi giorni si azzuffarono in conflitti armati, ch'ebbero per conseguenza ferimenti e morti.

I premiati ringraziano. CRISTIANIA 11 (N). Il comitato „Nobel" ricevette da Federico Passy e da Henry Dunant dei telegrammi di ringraziamento per il conferimento del premio.

Il crac della Banca della Pomerania. BERLINO, 11 (N). Nell'odierna adunanza dei proprietari di lettere di pegno della Banca ipotecaria della Pomerania, il direttore Dernburg dimostrò la perdita definitiva di 29.600.000 marchi. Il consigliere giudiziario Kempner dichiarò che il piano di riorganizzazione della Banca di Darmstadt offre l'unico mezzo per assicurare ai detentori di lettere di pegno la proprietà della Banca.

Dopo lunga discussione si approvò il progetto di riorganizzazione proposto dalla Banca di Darmstadt.

La peste. SIDNEY 11 (B). In un sobborgo di questa città si è verificato un caso di peste.

CRONACA PER TELEGRAFO

La seconda della „Francesca da Rimini"

ROMA 11 (N). Stasera, al Costanzi, si dà la seconda della *Francesca da Rimini*. Mediante abbondanti tagli la tragedia procede discretamente. Sono soppressi tutti gli intermezzi musicali.

Nel primo atto è soppressa quasi interamente la scena del giullare Gianfico ed il ballo delle ancelle. Alla fine dell'atto, D'Annunzio, in seguito all'insistenza del pubblico, si presenta alla ribalta.

Nel secondo atto è ridotto più che di un terzo il dialogo fra Paolo e Francesca. Ed è soppresso pure il fumo della battaglia che offuscava il palcoscenico e soffocava la platea. Ciò non ostante alla fine dell'atto si intrecciano le disapprovazioni e gli applausi, ma questi prendono il sopravvento e D'Annunzio si presenta.

ROMA 12, ore 1, (N). Il terz'atto, sebbene lasciato quasi intatto, riceve migliore accoglienza della prima rappresentazione. La Duse viene applaudita. E' meglio riuscita la scena del bacio. Alla fine dell'atto cinque chiamate a D'Annunzio cui viene presentata una grandissima corona d'alloro.

Nel quarto atto nessun taglio. Ma una più sicura esecuzione ne fa gustare al pubblico la drammaticità, per cui in fine si hanno applausi fragorosi e quattro chiamate a D'Annunzio.

Nonostante i tagli, permane l'inconveniente della lunghezza eccessiva. Infatti l'ultimo atto sta per cominciare mentre vi telegrafo (ore 1 ant.)

ROMA 12 ore 1.50 (N). L'ultimo atto è riuscito discretamente. D'Annunzio ebbe altre due chiamate. Nel complesso il lavoro fu meglio eseguito. Pecca però sempre di scontinuità drammatica, e occorrerebbe ridurlo ancora, essendo la prolissità eccessiva.

Il processo Todeschini-Trivulzio. VERONA 11 (N). Durante l'udienza antimeridiana e nella pomeridiana è continuata l'arringa dell'avv. Traburchi, della Parte Civile. Chiuse domandando la condanna del Todeschini, non avendo egli raggiunto la prova dei fatti.

La salma del procuratore suicida. BOLOGNA 11 (N). Col treno delle 11.20, proveniente da Verona, è passata la salma del cav. Masotti. Proseguì per Forlì, e domani sarà tumulata a Meldola. Molti magistrati e funzionari resero l'ultimo tributo d'affetto all'estinto trovandosi in folla alla stazione, e deponendo corone sul feretro.

Il varo del piroscafo „R. Elena".

ANCONA 11 (N). Stasera, ad ore 19.40, rimorchiato dal vapore „Bosnia" della Nav. Gen. italiana, è sceso completamente in mare il piroscafo „Regina Elena", dopo un mese esatto dal varo.

Rimorchiatore ricuperato.

VENEZIA 11 (N). Oggi il rimorchiatore N. 26 con due pontoni dell'Arsenale ricuperò il rimorchiatore „Leone", affondato presso la diga sud del Lido.

Burrasca sulla costa toscana.

PORTOFERRAIO, 11 (N). Imperversa una tempesta violentissima. Vengono segnalati danni in varie località. Il mare è agitatissimo; da due giorni sono interrotti i servizi postali. Si temono sinistri marittimi.

Naufragio.

AMBURGO 11 (N). Durante una violentissima burrasca, che imperversò nei paraggi di Helgoland, naufragò il piroscafo *Erda* della società amburghese di pesca. Nel tentativo di salvataggio sofferse avarie il piroscafo inglese per il trasporto del carbone, *Axbruite*. Nove uomini dell'equipaggio dell'*Erda* annegarono, uno potè venir salvato. L'*Axbruite* fu rimorchiato ad Amburgo dal piroscafo inglese *Covery*.

La morte misteriosa d'un arrestato.

VENEZIA 11 (N). L'autopsia del cadavere del popolano Giovanni Bellon, trovato morto domenica mattina nella camera di sicurezza alla questura di San Marco, accertò che si trattava di strangolamento. Furono trovati due solchi lividissimi al collo; e si trovò pure l'osso ioide fratturato e piccole emorragie polmonari.

Messo alle strette, il piantone Capuzzo narrò di aver trovato il Bellon cadavere, mentre stringeva ancora in mano una cordicella legata al collo. Confessò di averla nascosta per evitarsi dispiaceri.

Si sta procedendo ad una severissima inchiesta. Il piantone, il vicebrigadiere e il maresciallo si trovano agli arresti.

Alla ricerca d'un gabbamondo. VIENNA 11 (N). La polizia ricerca attivamente un tal Glubna, ex segretario di una società per azioni di miniere aurifere, perchè carpì con raggiri ad un privato la somma di 160.000 corone.

Da anni ed anni il Glubna continuava a spillare alla sua vittima con sempre nuovi pretesti del denaro. Recentemente egli riuscì a farsi consegnare un altro bell'importo, e poi scomparve.

Il danneggiato sporse denunzia contro il Glubna, ed ora si venne a sapere che questi aveva pure truffato un'altra persona per la somma di 36.000 corone.

Pericolo corso da due arciduchesse.

VIENNA 11 (B). Nel pomeriggio si imbizzarrirono i cavalli di una carrozza di Corte, nella quale sedevano l'arciduchessa Bianca e sua sorella. La carrozza diede di cozzo contro un albero. Nell'urto si ruppe il timone. I passanti riuscirono a fermare i cavalli.

L'arciduchessa e sua sorella rimasero illese.

TRIBUNALI.
CORTE D'ASSISE.

Iermattina si è chiusa l'ultima sessione d'Assise del corr. anno col dibattimento per uccisione a carico di Giovanni Richter, il quale (v. *Piccolo della sera* di ieri) fu condannato a 4 anni di carcere duro inasprito da un digiuno ogni 22 ottobre.

Il Presidente congedò i signori giurati, ringraziandoli delle loro prestazioni nel non breve spazio di tempo che durò questa sessione, la quale incominciò il 18 novembre scorso.

Dei 19 dibattimenti ch'erano fissati, due furono prorogati, uno non fu tenuto per recesso della parte querelante dalla denuncia, quattro terminarono con sentenza di assoluzione e 12 con sentenza di condanna.

Si ebbero: un'accusa per omicidio proditorio, una per omicidio semplice, una per infanticidio, due per uccisione, due per tentato furto, due per propaganda anarchica, una per truffa, due per libidine contro natura, sei per lesione d'onore mediante stampato.

Le condanne, furono: una a 3 settimane di arresto, una a 1 mese d'arresto, una a 6 mesi di carcere duro, una a 8 mesi, una a 18 mesi, una a 2 anni, una a 2 anni e mezzo, una a 3 anni, una a 4 anni, quattro a 5 anni, una a 5 anni e mezzo, ed una alla pena di morte.

Complessivamente quindi, di fronte a quattro assoluzioni, si ebbero dodici condanne, importanti complessivamente 39 anni, 9 mesi e 3 settimane di pene corporali ed una pena capitale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.
RICORDI E DOVERI.

Abbiamo detto ieri tutta l'ampia adesione che al solenne comizio di domenica si apprestano a dare in ogni guisa quanti sono italiani nell'Istria o nel Friuli, nel Trentino e nella Dalmazia. E ne abbiamo derivato il dovere che Trieste corrisponda a tutto questo sentimento col fare di domenica una giornata veramente memoranda.

Che così avvenga, il popolo di Trieste deve non solo al suo sentimento, inteso sempre ad ascendere sulla scala dell'umano progresso, non solo alla consapevolezza della grande importanza che l'esaudimento dell'antico voto avrebbe per la nostra città, ma anche a quella posizione di preminenza che a Trieste fu sempre riconosciuta dai fratelli, e dal ricordo di altre giornate memorande che il civile entusiasmo dei triestini offerse agli italiani raccolti fra noi.

Le glorie impongono doveri. Dovere grato, ed alto insieme, impone il ricordo dell'adunanza dei podestà e deputati della regione radunati a Trieste addì 15 gennaio 1899.

*

Chi non ricorda? Trascorreva per gli italiani di questa regione un'ora triste: all'Istria s'infliggeva nella italiana Pisino un Ginnasio croato: al Friuli una legge sul fondo scolastico che doveva aprire le casse della industre operosità friulana ai sempre nuovi appetiti di agitatori ultramontani. Bastò una parola perchè qui fra noi, nel palazzo del nostro Comune, convenissero i deputati del Parlamento e delle Diete, i podestà di tutti i Comuni della regione a protestare e a chiedere, a cercar conforto e ad infiammare reciproca fede.

Che cosa fosse a mezzodì di quel giorno la piazza Grande; quale onda di entusiasmo impaziente troncasse, con le acclamazioni incessanti, la stessa assemblea, e come la serata al Comunale s'inscrivesse allora fra le più memorande di quel tempio dell'arte nostra, - tutto ciò è nella memoria dei cittadini così saldamente impresso, e al loro sentimento così caro, che non giova certo rievocare. Giova, invece, che l'adunanza di domenica nulla debba invidiare all'assemblea del 15 gennaio 1895, ma anzi s'avvantaggi delle particolari condizioni in cui si tiene.

E', in fatti, per domenica più larga la partecipazione dei fratelli: il Trentino e la Dalmazia, allora non rappresentati, avranno domenica delegati illustri; e dall'Istria e dal Friuli, non solo i podestà e i deputati, ma i rappresentanti ancora di tutti i sodalizi che entrano, forze utili, nel grande organismo della vita nostra.

Allora di Trieste soltanto il Consiglio e i deputati al Parlamento; - oggi tutto il popolo, non solo plaudente sulle piazze e per le vie, ma direttamente partecipe nel pubblico comizio alla discussione e alle deliberazioni.

*

Perchè, questo scopo precipuo dev'essere conseguito dal comizio di domenica: deve avere cioè smentita e smentita solenne l'affermazione gratuita di avversari, secondo cui il bisogno della università italiana non sarebbe consentito dal popolo intero. Vorrebbesi così il popolo italiano inferiore agli altri popoli e incapace a far sua e a promuovere con l'entusiasmo della sua cooperazione un'idea che non sia di vita materiale ed umile.

Contro l'accusa sia pronta ed alta la reazione. Il popolo italiano, che dalle officine e dalle mercature seguì sempre altero la sua civiltà ascendente nei secoli, faro al mondo; - il popolo che ha tra le sue glorie somme tanti uomini assurti dalle più modeste condizioni ai più alti fastigi dell'arte e della scienza, - deve mostrare come senta la idealità dello spirito parte integrante di tutta la sua vita; come non sia e non voglia essere diviso dall'avvenire della scienza che è avvenire della società.

Quanti sono devoti ad una idealità della vita, piccoli e grandi, ricchi e poveri, lavoratori del braccio e del pensiero, devono tutti cooperare acchè il comizio riesca solenne espressione dell'anima nostra.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, dalla Famiglia Musatti cor. 50.

Raccolte tra amici, alla cena per l'arrivo dell'amico Martinelli, cor. 5.80.

Il consuntivo comunale dell'esercizio 1900. Come avevamo annunziato, il civico Magistrato ha esposto a pubblica ispezione, oltre al Bilancio preventivo per l'esercizio 1902, anche il consuntivo dell'esercizio 1900. Abbiamo dato le cifre riassuntive e particolareggiate del primo, e crediamo interessante riferire anche gli estremi del consuntivo del 1900.

Nel 1900 dunque le entrate ordinarie e straordinarie ascesero a cor. 7.814.005.11; le spese, ordinarie e straordinarie, a cor. 11.375.291.38; il deficit di gestione fu dunque di corone 3.561.286.27, coperto dal prestito civico 1899.

Nel 1899 le entrate, ordinarie e straordinarie, erano ascese a cor. 7.351.821.83; le spese, ordinarie e straordinarie, a cor. 9.245.193.37. Nel 1900 si ebbe dunque un aumento di entrate di cor. 462.183.28, e un aumento di spese di corone 2.130.098.01.

Le cifre sopra indicate, che riguardano l'esercizio 1900, non indicano però l'ordinario e normale svolgimento dell'azienda municipale di quell'esercizio, ma sono in gran parte la conseguenza di fatti amministrativi in gestazione da alcuni anni; i quali, alla loro maturazione, devono naturalmente trovare il loro epilogo nei bilanci annuali.

Il principale di questi fatti è la rinnovazione dell'Officina comunale del gas, dalla quale per lunghi anni si ricavò un notevole reddito, senza pensar mai alla indispensabile rinnovazione della fabbrica, che era giunta al punto da costituire un serio e imminente pericolo per il personale lavoratore e per la città intera.

Inoltre si procedette alla creazione dell'officina comunale per la produzione dell'energia e dell'illuminazione elettrica. Queste due opere (rinnovazione ed ampliamento dell'Officina del gas e creazione dell'Officina elettrica), necessitarono, nel 1899 cor. 1.038.934.82, e nel 1900 cor. 1.885.496.05, e cioè, in due anni corone 2.924.430.87, alle quali in gran parte si provvide coi denari ricavati dalla prima parte del prestito di 24 milioni.

*

All'aumento di cor. 890.547.26 nelle spese ordinarie del 1900 di fronte al 1899, contribuirono:

per corone:	
150.765.51	l'aumento delle paghe agli impiegati del civico Magistrato;
160.148.30	l'aumento delle paghe agli insegnanti del Comune;
45.236.87	l'aumento delle paghe al personale degli Ospedali;
70.583.40	gli aumenti di paghe al personale degli altri servizi del Comune;
189.107.52	il servizio d'interessi e d'ammortizzazione della parte emessa del nuovo prestito;
54.526.31	il miglioramento dell'illuminazione stradale;
27.247.66	i provvedimenti d'acqua durante i mesi di siccità;
22.244.76	il miglioramento della pubblica nettezza;
33.141.41	la manutenzione dei pubblici passeggi;
25.716.37	la manutenzione delle strade;
21.339.69	le elezioni politiche ed amministrative;
90.489.38	le maggiori esigenze per gli altri servizi.

Contribuirono poi all'aumento di spese di fronte al preventivo:

le paghe al personale ausiliario dell'ufficio anagrafico per le elezioni;
il contributo a cittadini inviati a visitare l'Esposizione di Parigi;
l'istituzione dell'Università del popolo;
la creazione della scuola serale per adulti;
la refezione scolastica;
l'illuminazione pubblica, causa l'aumento del prezzo dei carboni; ecc. ecc.

Le spese straordinarie furono costituite, oltrecchè dall'ampliamento e dalla rinnovazione dell'Officina del gas e dall'erezione dell'Officina elettrica:

dall'ampliamento del Liceo femminile;
dalla prima parte di spesa per la Scuola di via Giuseppe Parini;
dall'ampliamento della Scuola di via Donadoni;
dall'erezione del III piano sulla scuola di via Giotto;
dalla copertura del torrente delle Settefontane;
dall'erezione del III piano all'edificio del Ginnasio;
dalla regolazione della via Alessandro Volta;
dall'iniziamento dell'allargamento della via dell'Istria;
dalla costruzione della scala di S. Luigi ecc. ecc.

*

Nelle sue cifre estreme il consuntivo 1900 dice che la facoltà patrimoniale è diminuita, dal 1899, di cor. 855.109.67. Crediamo utile riprodurre le cifre che la riguardano.

La facoltà patrimoniale del Comune ascendeva al 1. gennaio a cor. 12.630.080.13;

aumentò a cor. 15.545.559.72 per il valore costituito dagli immobili, dall'aumento delle carte di valore, dall'aumento delle restanze attive e dal maggior civanzo di cassa;

diminuì di cor. 3.765.589.24 per l'aumento delle restanze passive e per l'aumento del debito consolidato;

per cui la facoltà netta del Comune, al 31 decembre 1900 ascendeva a cor. 11.774.970.48.

Gli scismatici rojanesi. Qualche mese fa, un giornale slavo, dopo aver annunziato in un paio di righe, dalle quali trapelava la massima contentezza, l'apostasia degli abitanti del villaggio di San Giuseppe, esortava „tutti gli slavi" residenti nel nostro paese ad uscir dalla Chiesa di Roma e ad emigrare nella Chiesa uniate, tappa d'un futuro viaggio verso la Chiesa ortodossa. E soggiungeva: „Questi passaggi dalla Chiesa latina alla Chiesa slava saranno il vero censimento degli slavi."

*

Di fatti, qualche settimana più tardi, al Municipio capitava una dichiarazione, recante molte firme, e più numerose croci, di circa 260 persone di Rojano, le quali annunziavano, per ogni effetto di legge, la loro uscita dalla Chiesa latina e la loro entrata nella Chiesa slava.

Il Municipio trovò che la dichiarazione poteva benissimo essere apocrifa, poichè le firme e le croci non erano legalizzate da alcun documento; e la respinse.

I promotori dell'apostasia ricorsero alla Luogotenenza, e questa invitò il Municipio a fare rilievi, per vedere se le firme erano autentiche, e di più se l'adesione al passaggio era stata volontaria.

*

I promotori - apparenti almeno - furono i primi a comparire al Municipio. Erano tre. Interrogati, esposero le ragioni per cui avevano divisato di uscire dal grembo della Chiesa latina:

— Perchè il signor parroco di Rojano è italiano - disse l'uno.

— Perchè il signor parroco non vuole celebrare in slavo - rispose l'altro.

— E' semplicissimo - soggiunse il terzo - siamo trattati male, ecco. Per esempio, quando il parroco amministra il sacramento del matrimonio, usa rivolgere un sermone agli sposi; ebbene, fu notato generalmente che il sermone agli sposi italiani è più lungo di quello rivolto agli sposi slavi!

— E per tutto questo volete romperla con la Chiesa latina?

— Mah!

— Vabbene: allora firmate questo protocollo...

I tre promotori si guardarono negli occhi; si chinarono sul foglio scritto, contenente il riassunto delle loro risposte; e poi si risollevarono come un promotore solo:

— No firmemo gnente!

— Perchè no?

— Parchè, parchè xe in 'talian. Se fussi in sloven...

Una discussione era fuor di luogo. I funzionari incaricati dei rilievi chiesero ai tre se quanto avevano letto nel verbale corrispondeva alla verità; e poichè i tre lo confermarono, al verbale fu aggiunta una nota, firmata dai due funzionari, dicente che i tre interrogati, pur confermando verbalmente quanto era scritto, si erano rifiutati di sottoscrivere, perchè il verbale non era redatto in sloveno.

*

C'erano stati dunque tre dei firmatari che avevano dimostrato fermamente l'intenzione di apostatare. Rimaneva da sapersi se i tre erano veramente quelli che

FATA GRIGIA

151

„Ebbene! all'ultimo momento tutto è andato a rovescio.

— Ah!

— Sì... te lo dirò poi... Allora... ho pensato a te... e ho risoluto a riparare ai miei torti... Ecco perchè ti ho stretta per la gola.

— L'ho sempre indolenzita.

— Sì, ma se ti avessi chiamata chi sa come avresti strillato...

— Sicuro... Ma qual'è il colpo del tuo amico Fil di Seta?

E Romano si mise a raccontare alla sua gentile metà il seguito del fatto di Lauriac.

E' stato facile indovinare in quale modo, ferito da una schioppettata a bruciapelo, Enrico di Lauriac era caduto bocconi.

Mentre Enrico usciva dal castello, lasciando la sua candela sopra una delle mensole del vestibolo, ricorderete che Souchard e Romano si erano nascosti dietro una delle tende di quella vasta stanza.

— Vieni, aveva detto Souchard al suo compagno, tenendolo per mano lungo la fila degli appartamenti del piano terreno - vieni, troveremo un'altra uscita.

Ed avevano attraversato la saletta dove trovavansi appese alla rastrelliera le armi del marchese, dov'erano mobili con cassetti pieni di cartuccie, utensili da caccia, ecc.

Un pensiero era balenato nel cervello di Souchard.

Aveva impugnato tosto un fucile da caccia, caricandolo con due cartucce di grossi pallini.

Attraverso il bosco fuggiva una forma bianca, cacciando le grida ripetute da Enrico!...

Allora, dietro Fior di Maggio, seguendola a breve distanza, Gastone Souchard si era inoltrato.

Rispondendo alla chiamata della fanciulla il marchese le correva incontro.

E appostandosi dietro il tronco di un quercione, Souchard gli aveva fatto fuoco addosso a dieci passi, lanciando il fucile attraverso il viale, dopo aver veduto il marchese batter l'aria con ambe le braccia e cader bocconi.

Romano e Souchard correvano attraverso il bosco.

Il colpo era fatto, e fatto bene.

— Colpo doppio, come diceva Romano, con una sincera ammirazione, colpo doppio! Ah! Fil di seta, non ci sei che tu sulla terra! A te spetta l'onore!

E percorrevano la linea dei grandi boschi a passi giganteschi, tornando verso le Ceppaie.

Sì, il colpo era fatto, e ben fatto... un vero tratto di genio. Nessuno avrebbe mai pensato a venire ad accusare il visconte di Kersaint di avere assassinato suo cognato.

— E quanto al danaro... quanto ai biglietti, diceva fra sè Romano, è tua moglie che ha voluto darteli! Non si può impedire a tua moglie di darti del denaro. Quello che è suo è tuo!

— Sì, sì, diceva Souchard, - tutto va bene, la vena ha proprio cambiato... E adesso che il mio abile cognato ha ricevuto il suo saldo, noi ne faremo degli affari... Ci occuperemo anzitutto dello Stroganoff, del Dementières; ma, vedi, fino a che non avevo saldato il conto al signor di Lauriac, non sarei stato buono a nulla.

— Oh! adesso tutto andrà a meraviglia... Non c'è che il primo passo che costi...

— Chi sa, adesso che il posto è libero a Lauriac, che non c'è più padrone, chi sa che non vi risieda io alla mia volta!... mi rimetterò con mia moglie... quand'anche non fosse che per fare arrabbiare il Valroy, col piacere di metterlo alla porta!... in compagnia di quella vecchia strega di mia suocera!...

— Ebbene! E io?

— Tu resterai meco... Tu resterai lì per fare loro paura...

— Oh! come vivremo...

— Frattanto non bisogna dimenticare l'altro al quale ho promesso i suoi mille franchi, perchè se non glieli dessi, egli ci tradirebbe e ci denuncierebbe.

— Di questo puoi esser sicuro.

Un appuntamento era stato già dato a Felice Mingat, a circa una lega dal castello di Lauriac, per la mattina di quel giorno stesso.

Era inteso che il visconte di Kersaint gli avrebbe, in quell'istante, consegnato i mille franchi promessigli.

Alla prim'alba Gastone e il suo complice continuavano dunque a costeggiare il bosco.

— C'è un uomo al palo di mezzo, disse Romano.

— E' il nostro uomo.

I due furfanti, avvicinandosi, riconobbero infatti Felice Mingat, che aveva fatto di corsa un lungo giro, e lì aspettava al varco per ricevere il suo salario, il prezzo del sangue.

(Continua)

si dicevano. Fu loro chiesta la fede di nascita; e promisero di portarla. Ma son passate parecchie settimane, e il documento non fu ancora presentato al Municipio.

Si recarono invece al Municipio una trentina di firmatari, i quali, nella loro quasi totalità, dichiararono „di non aver mai avuto l'intenzione di abbandonare la Chiesa latina", che „il parroco era un'ottima persona" e „imparzialissimo"; per cui non avevano alcun motivo di minacciare od effettuare un'apostasia. Risultò poi che dei firmati e crocesignati, alcuni non avevano neppure 7 anni.

Gli altri, benchè esortati ripetutamente a comparire, non si presentarono. I rilievi però continuano e finora con l'identico risultato negativo.

I desideri degli addetti al dettaglio. Il telegrafo ci annunziò già che l'on. Attilio Hortis ebbe a presentare venerdì alla Camera di Vienna un memoriale della Cassa di protezione degli addetti ai negozi di dettaglio, tendente ad ottenere provvedimenti legislativi in favore della casta.

Premessa un'ampia esposizione dei motivi a cui il comizio del 25 agosto 1901 raccomandò l'esaudimento dei voti degli addetti in quanto riguarda il riposo domenicale assoluto, l'orario giornaliero, i lavori straordinari, i contratti di servizio, i casi di malattia, il servizio militare e le case economiche, il memoriale compendia le richieste nei seguenti punti.

1. Assoluto riposo domenicale per l'intera giornata di tutte le domeniche, completa chiusura dei negozi, magazzini, fondaci, ecc. ecc.

2. Nei giorni di lavoro sieno permesse al massimo dieci ore di lavoro, incluso il tempo necessario per il pranzo, e precisamente dalle 8 ant. alle 6 pom.

3. Per il pranzo sia fissato un tempo minimo di due ore. Ai principali venga vietato di obbligare a pranzare nell'esercizio il proprio dipendente, cui deve restar libero di recarsi dove voglia.

4. L'orario giornaliero non possa essere superiore alle ore stabilite al N. 2.

5. Il personale impiegato per il lavoro fuori di orario venga rimunerato in proporzione alla paga che percepisce.

6. I principali sieno obbligati di dare ai loro dipendenti un termine di disdetta minimo di tre mesi. Qualora il principale voglia licenziare „ipso facto" il proprio dipendente, sia tenuto a dargli tre mesi di paga, e ciò senza tener conto di eventuali contratti.

7. Tutti gli addetti ai negozi dal momento del loro licenziamento abbiano diritto ogni giorno, sinchè si siano provveduti di altro impiego, a due ore di libertà, affinchè possano dedicarsi alla ricerca del nuovo impiego.

8. In caso di malattia fino alla durata di due mesi, tutti gli addetti godano fino a questo termine dell'intiero loro stipendio, nè il principale possa loro computare in questo, il sussidio che percepiscono da una cassa ammalati dove sono ascritti. Per questo periodo venga ad essi conservato pure il posto del servizio.

9. In caso di servizio militare fino al termine di otto settimane, tutti gli addetti abbiano il diritto al percepimento dell'intero stipendio per tutto il periodo di tempo che sono obbligati di stare sotto le armi, ed inoltre sia conservato ad essi pure il posto del servizio.

10. Che lo Stato obblighi per legge i municipî a costruire, anche per riguardo alla casta degli addetti ai negozi di dettaglio, un numero di case in proporzione ai bisogni, e queste sieno modeste e comode e possibilmente site in punti centrici o vicine agli esercizi di lavoro, e gli affitti vengano conteggiati ad un tasso non superiore del 4 p. c. sul capitale impiegato per la loro costruzione.

11. Tutti gli apprendisti addetti ai negozi, fondachi, scrittoi, ecc. ecc., sieno obbligati di frequentare fino al 18.o anno di età i corsi d'istruzione delle scuole serali, applicandosi in ispecialità allo studio di quelle materie che sono loro più giovevoli.

12. Sieno dichiarati nulli e di nessun valore tutti quei contratti ed accordi che venissero conclusi fra le parti sia verbalmente che in iscritto, i quali fossero per ledere i punti suddetti dal N. 1 al N. 9.

La locale Cassa di protezione ha deliberato di promuovere sulla base di questi postulati una generale agitazione fra tutti gli interessati.

Elezioni nella Direzione di Beneficenza. Il Gremio dei benefattori rielesse ieri a direttore generale di pubblica beneficenza, il signor Alberto Allodi.

La direzione stessa poi, elesse a proprio vice-presidente per il primo semestre del 1902, il comm. Ferdinando Pitteri.

— Il cav. Oscar Gentilomo declinò la nomina a direttore della Pubblica beneficenza, seguita nell'ultima seduta del Consiglio, perchè da una parte del Consiglio stesso era stato portato altro candidato, che il cav. Gentilomo ritiene più idoneo a quell'ufficio.

Prossimo arrivo di un principe tedesco. Il terzogenito dell'imperatore Guglielmo di Germania, principe Adalberto di Prussia, sta compiendo un viaggio d'istruzione sulla nave da guerra „Charlotte", la quale visita ora i porti del vicino Regno, e verrà anche a Trieste. Per l'occasione si ancorerà pure nel nostro porto l'i. r. squadra di evoluzione, composta di sei navi e diciotto torpediniere.

Per la ferrovia Opicina-Cesiano. Il ministero delle ferrovie ha prolungato per altri sei mesi all'avv. dott. Gustavo Krausseneck e all'ing. dott. Eugenio Geiringer la concessione rinnovata loro con dispaccio 5 aprile 1901, e già scaduta, per l'impresa di lavori tecnici preliminari per una ferrovia che conduca da Opicina a Cesiano, alle condizioni e con le modalità contenute nel decreto 16 aprile 1900.

Elargizioni varie. All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per onorare la memoria della signora Maria Carabelli-Lozzi, dalla famiglia Luigi Cambiagio cor. 20.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signorina Bianca e sig. Sansone Gentilomo cor. 20 a favore del pranzo di Natale per scolari poveri.

L'ingresso al loggione del „Filodrammatico". Da parecchi anni, gli inquilini della casa N. 1 di via degli Artisti, nella quale si trova l'ingresso al loggione del teatro Filodrammatico, reclamavano contro l'inconveniente dell'ingombro delle scale, che si verifica tutte le sere in cui v'è spettacolo di speciale attrazione. In tali sere il passaggio per le scale della casa è impossibile, perchè la folla che attende che „si faccia porta", temendo di perdere il buon posto che ha faticosamente conquistato, non si lascia smuovere di un passo neppure per lasciar transitare gli inquilini.

L'inconveniente non è privo di gravità, perchè non è mai esclusa la possibilità che nella casa avvenga una disgrazia, o scoppi un incendio, o che un inquilino sia colto da malore improvviso, proprio quando il passaggio sulle scale della casa è reso impossibile dalla folla che vi si accalca.

In questi giorni, l'accorrere del pubblico in folla alle rappresentazioni della compagnia Vitaliani, ha richiamato l'attenzione dell'autorità sul lamentato inconveniente, determinando una disposizione molto opportuna, e che sarà certo accolta con soddisfazione. Fu disposto, cioè, che sia aperta una porta d'ingresso al loggione in via della Piccola fornace, ove oggi si trova già una porta d'uscita, per il caso d'incendio.

La lodevole misura sarà attivata fra brevissimo tempo.

Oggetti rinvenuti. Il caffettiere Pietro Dell'Angelo, abitante in via di Rena N. 3, depositò ieri alla Polizia dieci biglietti della lotteria in effetti, rinvenuti sulla via.

Povero vetturale! Abbiamo narrato ieri la disgrazia capitata al vetturale Antonio Longhi (N. 213) il cui cavallo si fratturò una gamba. Il pover'uomo fu costretto a vendere l'animale al macellaio di carne equina, ritraendone 40 corone, mentre il cavallo ne costava 200. Era questo l'unico posseduto dal Longhi, il quale aveva comprato cavallo e vettura a pagamento rateale, pagamento che è ben lungi ancora dall'essere compiuto. Ora il disgraziato, nonchè pensare all'estinzione del suo debito, non è in grado neppur di provvedere alla moglie ed ai quattro figliuoletti, sì che l'avvenire si presenta per lui sotto i più foschi colori, se qualche anima pietosa non verrà in suo aiuto.

La scomparsa di una nipote. La signora Luigia L., abitante in via della Barriera vecchia, da anni aveva accolto in casa una nipote, Giulia F., venuta da Piacenza, poichè aveva avuto la disgrazia di perdere in poco tempo i genitori. La ragazza, però, essendo di carattere piuttosto caparbio, incominciò ben presto a dar seriamente da pensare alla sua benefattrice, la quale, tuttavia, desiderosa di mantenere la promessa data alla sua defunta sorella, faceva tutto il possibile per moderare il carattere della giovanetta, colmandola di gentilezze, di tenerezze; ma queste a ben poco giovavano.

Ieri mattina, quando si alzò dal letto, la signora L. s'accorse con dolorosa sorpresa che la ragazza era scomparsa con tutte le sue robe. Su di tavolo la signora trovò un biglietto, col quale la F. la salutava e la avvisava che partiva per Piacenza.

Su quel biglietto, non una parola di ringraziamento per la buona zia che l'aveva accolta in casa sua.

La signora L. denunciò la cosa alla Polizia.

Tentato suicidio. Ieri, alle 3 e mezzo pom., la signora I. S., uscita da pochi giorni dalle sale d'osservazione dell'Ospedale, in un nuovo accesso d'isterismo, tentava di por fine ai propri giorni ingoiando una soluzione d'acido fenico, mentre si trovava sul pianerottolo del terzo piano di una casa in via Vienna.

I casigliani accorsi la fecero trasportare su un letto, e fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale la assoggettò al lavacro dello stomaco, e le somministrò alcuni antidoti, facendola poi trasportare all'Ospedale. Il suo stato è piuttosto grave; ma non si dispera di salvarla.

Povero bambino! Il bambino di un anno Peppino Norbido, figlio di Giuseppe e Filomena, abitanti a Muggia, ieri mattina stava in braccio alla mamma, quando le sgusciò di mano e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura al femore destro. Il medico comunale, dopo avergli prestato le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto al civico nosocomio, dove il piccino fu accolto, insieme alla madre sua.

Battaglie coniugali. Al commissariato di via Scussa si presentava l'altra mattina un uomo sui trent'anni, in preda ad un orgasmo indicibile. Dopo essersi qualificato per il fruttaiuolo Antonio C., abitante in via dell'Acquedotto, pregò l'impiegato di mandare immediatamente ad arrestare la propria moglie Vincenza, e ciò per il motivo che ella aveva tentato di ammazzarlo. Il C. disse che non potendo più vivere in pace con la moglie, causa l'irascibile e violento carattere di lei, in questi ultimi giorni aveva fatto i passi opportuni per ottenere dal Tribunale la separazione legale. Questa sua determinazione, però, irritò ancor più la moglie, la quale, per vendicarsi, divenne ancor più bestiale del solito contro il marito: incominciò col maltrattarlo e finì col mandare in frantumi tutto ciò che le capitava sotto mano.

Martedì mattina, poi, in seguito ad un violento alterco, ella si scagliò contro di lui, armata di un coltello, e tentò di colpirlo.

Il cancellista Zafutta mandò a prendere la terribile donna e la interrogò. Ma la narrazione ch'ella fece fu tale da rovesciare completamente quanto aveva detto il marito.

L'impiegato, in attesa di fare un poco di luce sulla faccenda, fece condurre la donna al buio di via Tigor.

Il vestito nuovo di uno scritturale. Il signor Giuseppe Gorup, avente l'ufficio in via del Molin grande n. 16, aveva assunto giorni sono al proprio servizio lo scritturale Enrico P., di 18 anni, il quale, quando dopo sole 48 ore di servizio gli chiese un'antecipazione di 60 corone sullo stipendio di 80 che gli era stato assegnato, dicendo che doveva comperarsi un vestito e un po' di biancheria. Il signor Gorup acconsentì al desiderio del suo nuovo dipendente, ma ebbe a pentirsene: poichè il P. comperò bensì il vestito nuovo ma poi non si fece più vedere in ufficio. Il signor Gorup denunciò il fatto alla Polizia.

Furterelli. Il signor Antonio Gracor, imprenditore dei lavori per la costruzione della ferrovia Trieste-Parenzo, denunciò ieri al commissariato di S. Giacomo che in questi giorni, in una delle baracche costruite sui fondi della ferrovia era stata rubata una catena lunga sei metri, del valore di 40 corone.

*** L'altra sera ignoti ladri, dopo aver forzata la vetrina del calzolaio Luca Inticher, in via delle Scuole Israelitiche N. 3, rubarono due paia di scarpe e due paia di stivaletti del valore complessivo di 28 corone.

Al Punto franco. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato dalle guardie, a bordo del *Kalman Kiraly* ormeggiato dinanzi all'*hangar* N. 3, il facchino Francesco S., di 48 anni, perchè durante il lavoro, si era appropriato 1500 grammi di caffè.

Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, questi l'assunse a verbale e poi lo rimise in libertà.

*** Due giovanotti vennero arrestati, ieri nel pomeriggio, in detto recinto e trovati in possesso di dodici corone di fichi secchi, e confessarono d'averle prese nell'*hangar* N. 21. Interrogati dall'ufficiale Schabl, dissero chiamarsi Giovanni F., di 23 anni, abitante a Servola, e Luigi S., di 19 anni, abitante in via della Tesa.

Dopo interrogati, furono condotti agli arresti.

*** Ieri mattina una guardia di p. s. procedette all'arresto del manovale Giuseppe A., di 18 anni, il quale, al di fuori dell'*hangar* N. 1, si era appropriato 700 grammi di caffè, togliendoli da uno dei tanti sacchi caricati su di un carro. Dopo assunto a verbale, fu rilasciato in libertà.

Un presunto complice. Dall'agente di Polizia Titz, fu arrestato ieri mattina, in una liquoreria di via delle Acque, il cerciaiuolo Giovanni R., di 27 anni, abitante in via di Riborgo, il quale sarebbe il complice di quel tal Michele D., arrestato lunedì mattina, quale autore del furto di sei martelli, commesso a danno dello scalpellino Giovanni Pechiar, abitante al N. 52 di Rozzol. Come a suo tempo abbiamo narrato, i sei martelli furono trovati nella bottega di una rigattiera che li aveva comperati per due corone.

Le baruffe. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro, pattugliando nel pomeriggio di ieri nella via Traversale del bosco, vide in lontananza due individui che si azzuffavano. Accorse e riuscì ad afferrarne uno, il quale, quando fu alla Polizia, si qualificò per Giusto C., di 24 anni, tappezziere, abitante in via delle Zudecche, e disse:

— Sior commissario, se pestavimo mi e un altro; ma no se miga mazzavimo, ah, no! se gavemo dà un quatro scopeloti...

*** Uno sconosciuto fu condotto ieri da una guardia all'„Igea", ove gli fu medicata una ferita alla regione scapolare ch'egli aveva riportata in rissa.

Un girovago che minaccia. Due guardie municipali, pattugliando ieri mattina alla riva del Canale, s'imbatterono nel venditore girovago Carlo B., di 35 anni, abitante in via di Crosada, il quale stava offrendo in vendita alcune cartoline illustrate; ed essendo ciò proibito lo dichiararono in arresto. Il B. allora gettò in mare tutta la sua mercanzia ed esclamò:

— Sè fortunai che no son imbriago, ma ve assicuro che o in montura o in zivil ve farò la pele...

Le guardie condussero il B. alla Polizia dove lo interrogarono e poi lo mandarono in via Tigor.

Cronaca minima. Il cocchiere Giovanni S., abitante in Rozzol N. 264, fu arrestato iersera perchè alla riva Carciotti diede due colpi di frusta alle gambe al venditore girovago di caramelle Francesco Grisogolo, abitante in via San Francesco N. 1. Si difese dicendo di aver colpito il Grisogolo perchè non si risolveva a ritirarsi mentre egli passava col carro. Il S. fu condotto in via Tigor.

Iernotte, in androna S. Lorenzo, furono arrestati Pietro B., di 25 anni, pescatore, da Capodistria, Domenico B., di 19 anni, da Rovigno, e Giuseppe S., barbitonsore, da Castelnuovo, perchè con canti e schiamazzi turbavano la pubblica quiete. Il primo fu consegnato agli arresti e gli altri due pagheranno una multa.

Lotto. Estrazione del 11 corr.:

Brunn	86	45	61	27	41
Innsbruck	50	58	49	82	31

Corrispondenza aperta. — *Euterpe.* Le domande che ella ci fa si riferiscono a modi di dire tanto comuni, che può chiederne la spiegazione a qualsiasi persona di mediocre coltura. — *Iuche.* Veda il *Piccolo* di lunedì e per ulteriori schiarimenti, si rivolga alla Giunta provinciale di Gorizia. — *Commedia.* Roberto Bracco - Corriere di Napoli - Napoli. — X. Da Udine a Nabresina III classe omnibus lire 2.95. — *Elena.* Zago non verrà a Trieste nel prossimo carnevale; verrà invece la compagnia Severi-Garzes. Alle altre domande abbiamo risposto già troppe volte. — *Savoiardo.* La maggiorennità, tanto per i maschi quanto per le femmine, è stabilita nel Codice civile austriaco a 24 anni. — *Peppino.* Il premio di 100.000 franchi per la dirigibilità dei palloni, fu assegnato al brasiliano Santos Dumont. — *Ignazio S.* Il medico che ha vinto il premio per una cura efficace contro l'epilessia è il dottor Carlo Ceni, del manicomio di S. Lazzaro, presso Reggio Emilia. — *Zoofilo.* 1. Le macchie di colore si levano in modo diverso a seconda del colore di cui si tratta. Se è colore ad olio, si leva con la trementina. 2. Il cosidetto *bruseo* degli uccelli si cura, pungendolo con una spilla disinfettata, premendo leggermente e ungendo poi la ferita con l'olio. — *Polesano.* Non diamo informazioni concernenti privati. — *Interessati.* Il pir. „Gott. Schenker" partì il 4 da Nuova Orleans per Venezia. Il suo arrivo a Trieste avverrà nella seconda decade del prossimo gennaio. Il pir. „Princ. Cristiana" proveniente da Braila proseguì il 4 corr. da Costantinopoli per Anversa, il suo ritorno a Trieste e per ora impossibile a precisarsi. — *M. B.* La compagnia Severi-Garzes recita ora al teatro *Storchi* di Modena.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5°.4 ore 2 pom. 5°.7 — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.0. — Oggi: Alta marea 8.53 ant., 11.5 pom. Bassa marea 3.27 ant., 4.27 pom.

Ogni giorno una. Il marito alla moglie:

— Non puoi credere come diventi brutta quando ridi!

— Allora sarà per questo che tu mi fai piangere così di frequente!...

TEATRI

La grande serata della Beneficenza italiana. Come avevamo accennato giorni sono, la signora Italia Vitaliani, con generoso pensiero, si era offerta di prestare il proprio concorso alla grande serata di sabato al Politeama Rossetti a favore dell'Associazione italiana di beneficenza. Rileviamo ora che la Direzione di quella Società diresse all'egregia artista una lettera, nella quale, esprimendole i più vivi ringraziamenti per la gentilissima offerta, si dichiara dolentissima di non poterla accettare, non potendosi chiedere alla locale autorità un'aggiunta al programma stabilito, per il quale solo si è ottenuta la concessione. Nello stesso tempo l'Associazione italiana di beneficenza le porge le più vive grazie per il delicato pensiero di sospendere la recita di sabato al Filodrammatico.

Per la stagione d'opera al Teatro Verdi. Iersera sono arrivati sulla piazza alcuni degli artisti scritturati per la stagione di Carnevale-Quaresima al Teatro Verdi; fra oggi e domani arriveranno gli altri. Le prove dei cori per il *Lohengrin* sono incominciate fin dai primi del corrente mese; quelle d'orchestra incominceranno lunedì prossimo.

L'impresa ci comunica l'ordine stabilito per gli spettacoli, che non potrà più subire variazioni. S'incomincerà la prima festa di Natale col *Lohengrin*; seconda opera sarà l'*Erodiade*, terza la *Lakmé*. In Quaresima poi si daranno l'*Ebrea* e l'*Aida*.

Filodrammatico. Anche iersera *Maria Stuarda* salì il patibolo fra le lagrime delle spettatrici, e nella sala, affollata, si levarono alti e fragorosi gli applausi dopo ogni atto della popolare tragedia di Schiller, che la Vitaliani interpreta con tanta arte e con tanta passione. Oggi, per aderire a molte domande, replica ancora.

Domani venerdì una interessante novità: *Le opere di Fiunia* di G. Caputi. Sabato, per riguardo alla grande rappresentazione indetta dalla Associazione italiana di beneficenza, al Politeama Rossetti, il teatro rimarrà chiuso. Domenica *Fedora* di V. Sardou. Prossimamente serata d'onore dell'attore Carlo Duse. Allo studio: *Il fratello d'armi* di G. Giacosa e *Suor Teresa (Elisabetta Soares)* di L. Camoletti.

La compagnia Severi-Garzes al Filodrammatico. Durante la stagione di carnovale riavremo al Filodrammatico la compagnia di Elisa Severi e Arturo Garzes, diretta da Giuseppe Pietriboni. La compagnia è nota al nostro pubblico perchè dalla quaresima dell'anno scorso, in cui fu tra noi, subì pochi cambiamenti nel suo personale artistico. Il pubblico risaluterà con piacere la graziosa e studiosa prima attrice signorina Elisa Severi, il comico Arturo Garzes e gli altri coscienziosi attori: Ignazio Mascalchi, Enea Campi, Zeno Maccheroni, Arturo Pirovano, Cesare Zoli e le brave attrici Ebe Porro-Guasti, Maria Brioschi, Raffaella Garzes ecc. Di nuovi elementi per la compagnia notiamo la signora e la signorina Raspantini, madre e figlia, l'una attrice-madre, l'altra prima attrice giovane.

Ci si promettono per la stagione le seguenti novità:

La città di Roma di G. Rovetta. *La tardi ravveduta* di G. Giacosa. *La moglie del commissario* dal francese. *Tempi vecchi e tempi nuovi* di O. Feuillet. *Cuore!* di

A. Garzes. *Al di là dell' onore* di Alessandro Carpi. *Gli scandali di ieri!* dal francese.

La prima rappresentazione si darà mercoledì 25 corr. alle 7 e mezzo (a scopo pio).

Ecco i prezzi di abbonamento per 40 recite: Ingresso e posto in platea f. 15. Ingresso e posto in I. galleria f. 12. Abbonamento di Palco f. 60. Abbonamento all' ingresso f. 8.

Fenice. L' *Otello*, allestito con molta proprietà di vestiario e scenario - relativamente alle modeste pretensioni della compagnia - procurò un successo vivo di applausi al signor de Liguoro.

Oggi: *Waterloo*, nuovo dramma in 6 atti di Werdun, che, per l' epoca storica in cui si svolge e per il successo avuto in molti teatri popolari del Regno vicino, desterà anche qui un certo interesse.

La musica per l' ultimo quadro *Waterloo*, fu scritta appositamente dal maestro Mazzoni di Roma.

Domani, venerdì, recita, e sabato, in riguardo alla serata della Beneficenza italiana, la compagnia non darà rappresentazione.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Italia Vitaliani - (ore 8) - «Maria Stuarda», in 5 atti - «Un signore eccezionale», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi - (ore 8) - «Waterloo», in 6 quadri.

Marina e Navigazione.

Arrivo da Alessandria. Stamane arriverà qui, proveniente da Alessandria, il piroscafo lloydiano *Venus*, che ha provvisoriamente rimpiazzato per il viaggio di ritorno il *Cleopatra*, il quale, come abbiamo riferito ierl'altro, si trova ora in riparazione nel Dry-dock di Alessandria.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: „Trieste", da Kobe, scali e Fiume; „Selene", da Corfù e scali, con 38 passeggeri; i piroscafi italiani „Soluuto", e da Palermo e scali, con 2 passeggeri, „Carmelo Galatioto", da Messina e Catania, con 4; i piroscafi a.-u. „Campania", da Newcastle, „Deak", da Fiume; e il bark italiano „Sant' Anna", in 78 giorni di viaggio da Savannah.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Bosnia", per Metcovich; i pir. ital. „Melo", per Marsiglia, „Epiro", per Bari, „Riposto", per Fiume; i pir.: a.-u. „Bitinia", per Odessa e „Dubrovnik", per Bari.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Dardania" partì l'8 da Barry per Trieste, „Dorotea" l'8 da Charleston per Barcellona, „Ellenia" arrivò il 10 ad Amburgo da Galveston, „Eros" a Nicolajeff il 10 da Genova, „Nereo" per Aden il 10 a Porto Said da Cardiff, „Bathory" partì il 9 da Messina per Rouen, „Szent Istvan" il 9 da Gibilterra per Tangeri.

Il bark „Carolina", cap. Marunich, proveniente da Porto Vendres, arrivò ierlaltro a Fiume.

Cambio di consonante

Certo, non mancan mai l'amene teste;
Ecco, l'augurio avuto in queste feste:
T'auguro, amico, un *primo* di *secondo*.
Sapendoti beon assai... profondo.

Lepido.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORTO—LANA.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa dell'11 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 653.—, Staatsbahn 661.—, Alpine 400.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 206.— (206.25), Disconto 176.75 (179.25), Italiana 100.30 (100.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.67 (101.65), Rendita 102.65 (102.82), Meridionali 688.— (688.—), Mediterranee 483.— (484.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 101.40 (101.3/8), Italiana 100.95 (101.—) Spagnuola 75.15 (75.30), Banche Ottomane 532.— (532.—), Rio Tinto 1056.— (1065.—), Lotti turchi 108.— (107.75).

Qui Rendita Italiana da 99.— a 99.40, Credit a 652.— a 655.—.

Listino. Napoleoni da 19.00 a 19.07, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.20 a 239.25, Francia 95.15 a 95.45, Italia 93.60 a 93.85, Banconote italiane 93.60 a 93.85, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 99.— a 99.30 Rendita ungherese in Corone da 94.20 a 94.65 Credit 653.— a 656.—, Italiana 99.— a 99.50, Staatsbahn 661.— a 664.—, Lombarde 71.— a 73.—, Lotti turchi 99.— a 101.—.

Parigi 11. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.40, Rendita italiana 5% 100.95 Rendita spagnuola esterna 75.15 Azioni Banca ottomana 532.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache 719.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.97, Cambio Londra 251.30, Egiziane 108.50, Rendita austriaca in oro 101.65. Rendita ungherese in oro 4% 102.85, Länderbank 458.—, Lotti turchi 108.—, Banca di Parigi 108.08, Azioni Meridionali italiane 680.—. ferma

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 7/16, Lombardi 4—, Argento 25 5/16, Rendita spagnuola 74 1/2, Italiana 100 5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 9/16, Introiti della Banca —.—. calma

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.90 Ferrate dello stato 142.50, Lombarde 18.20. calma

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.25, per marzo 35.25, per maggio 37.—, per settembre 38.25. stazio

Amburgo 11. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.25, per aprile a fr. 45.25.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future, stiracchiato, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato calmo. Tenders in Docheta 200 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 14000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4 31/64, Dicembre-Gennaio 4 30/64 Gennaio-Febbraio 4 29/64 Febbraio-Marzo 4 29/64 Marzo-Aprile 4 27/64 Aprile-Maggio 4 26/64 Maggio-Giugno 4 25/64 Giugno-Luglio 4 25/64 Luglio-Agosto 4 26/64 Agosto-Settembre 4 21/64 Sett.-Ottob. —.—

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 57.50, p. genn. 57.75, quattro primi mesi 58.—, quattro mesi da maggio 58.75 calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 28.25 per gennaio 28.—, quattro primi mesi 28.50 quattro mesi da maggio 29.50. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.85 per genn. 16.—, quattro primi mesi 16.25, quattro mesi da marzo 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corr.te 22.30 p. genn. 22.50, quattro primi mesi 22.70, quattro mesi da marzo 23.—. fiacco

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.70, per genn. 28.05, quattro primi mesi 28.45, quattro mesi da marzo 28.85. fiacco

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 19.—19.1/4 calmo, bianco per mese corrente 22.62 1/2, per genn. 22.87 1/2 calmo, quattro mesi marzo 23.52 1/2 4 mesi da maggio 24.—.— Raff. 96— a 96 1/2.

Amburgo 11. (Chiusa). Per decem. 7.12 per gennaio 7.20, per marzo 7.40, per maggio 7.52 per sett. 7.75, per ott. 7.85. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile Giulio Cesari
Trieste

La sottoscritta profondamente addolorata per la perdita della sua amatissima

ROSA PASQUALINI

ringrazia commossa tutte quelle gentili persone, che sia coll' invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora vollero onorare la di Lei memoria.

In particolar modo ringrazia il chiarissimo medico signor **Napoleone Morpurgo**, per le sue premurose cure prestate alla cara defunta durante il lungo corso della malattia.

La Famiglia.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cocchiere. Via Ferriera N. 8. 1173

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Chiozza 27 terzo, porta 12. 1176

Ricercasi donna servizi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1117

Ricercasi ragazza per bambino. Via Artisti N. 1, p. II. 1113

Ricercasi prontamente corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio. Necessaria bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «2204» indicando pretese. 1105

Ricercasi brava lavorante sarta donna. Campo Giuliani 560, piano V. 1135

Ricercasi domestica buoni attestati che sappia lucidare parchetti, mensile corone 16. Indirizzo al Piccolo. 1130

Ricercasi domestica con buoni attestati che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 1148

Ricercasi donna di servizio giovane. Piazza Borsa N. 6, piano II, porta 7. 1095

Ricercasi ragazza per macchina da calze. Indirizzo al Piccolo. 1090

Ricercasi prestaservizi per tutto il giorno. Via Istituto 6 A, I p. 1080

Ricercasi subito cuoca con buone e serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 862

Ricercasi mezzo giovane capace, o ragazza principiante con paga. Indirizzo Piccolo. 1042

Lavoranti sarte capaci buona paga e garzona ricercansi. Indirizzo Piccolo. 1165

Prestaservizi ricercasi, dalle 8 alle 11, dalle 2 alle 4, mensili corone dieci. Indirizzo Piccolo. 1149

Si cerca una prestaservizi, via Piccolomini 5, II; dalle 9—12, Crusiz. 1120

Negozio manifatture cerca capace cassiera, indispensabile conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 1181

Negozio manifatture ricerca sarte da uomo per confezionare vestiti, pretese modeste. Indirizzo Piccolo. 1178

Ragazzo quindicenne ricercato prontamente latteria Laak. Piazza Poste N. 1. 1145

Cercasi prontamente forte ragazza giovane per portare bambino passeggio oppure intrattenerlo dalle 3—7 pom. deve parlare tedesco. Via Alfieri 4, II, porta 7. 1163

Giovane istruito, attivo e disinvolto con buone referenze capace anche come acquisitore ricercasi per una azienda giornalistica. Offerte Casella postale 458. 9653

Praticante scrittoio ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1171

Sarta per lavori casalini ricercasi per molti giorni. Indirizzo al Piccolo. 1175

Piazzista bene introdotto negozianti commestibili e coloniali, trova pronto collocamento presso primaria ditta verso buona paga e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 852

Sottufficiale che abbia compiuto il servizio, parli bene italiano e tedesco, con bella scrittura, ricercato prontamente come registratore da una società per azioni. Offerte con copie di attestati sub «Fleissig» all'Amministrazione del Piccolo. 976

Cuoca fina capace, buonissimi attestati, adattasi tutti lavori, offresi durante giornata. Indirizzo al Piccolo. 1132

Signorina pratica lavori scrittoio offresi prontamente. Gentili offerte «Activitaet» Piccolo. 1166

Giovane tenitore libri, pratico di lavori scrittoio, bella calligrafia, miti pretese offresi. Indirizzare al Piccolo sub «Pronto». 9649

Giovane negoziante esperto con conoscenza cinque lingue, cauzione corone 10.000 cerca posto idoneo duraturo sub «Capacità» al Piccolo. 9646

Giovane stenografo tedesco, sloveno, croato, italiano, offresi per scrittoio, viaggio. Offerte «Serio» Piccolo. 1159

Padre famiglia, intelligente, onesto, cerca posto qualunque. Offerte «Onesto» Piccolo. 1104

Offresi giovane comptoirista, corrispondente serbo-croato italiano, tenitore libri. Offerte «Laborioso» Piccolo. 1102

Pensionato giovane parla e scrive bene italiano, tedesco, cerca occupazione con piccola paga. Offerte Piccolo sub «C. P.» [illegible]

Signorina cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Seria» Piccolo. 1065

Offresi brava sarta, espressamente per famiglie tedesche. Indirizzo al Piccolo. 1078

Viaggiatore esperto, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina con primissime referenze, perfetto ramo manifatture in genere, cerca posto desiderando migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 177

ISTRUZIONE

Distinta signorina istruisce lingue italiana, francese, tedesca. Indirizzo Piccolo. 1162

Gmeinböck prepara privatamente ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, studenti qualsiasi classe Reali inferiori, (tenendoli anche intera-mezza giornata) e dà ripetizione tutte materie (giornalmente due ore); insegna ad adulti italiano-tedesco (corrispondenza-conversazione-grammatica), calligrafia commerciale. Mercato vecchio 3 (reperibile dalle 9—4). 1164

Sala Torrente 16, stasera ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 1091

Dodici lezioni sono sufficenti per apprendere tutti i balli, soltanto nella Prima Autorizzata Scuola. Chiozza 5. 953

Signorine Signori, sezione danza apposita ore 6, giovedì - lunedì. Chiozza 5. Pietro Modugno. 952

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere con giardino tre stanze, camerino eventualmente quattro stanze cucina. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 1144

Donna con bambino cerca stanza semplice ammobiliata, costo. Offerte Piccolo «Bambino». 1089

Quartiere circa dieci stanze, primo piano, posizione centrica e quieta ricercasi per scrittoio primaria vecchia ditta. Offerte dettagliate sub «Luce» al Piccolo. 854

Cerco elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, persona distinta, posizione centrale. Offerte «Elegante» Piccolo. 1016

Affittasi stanza ammobiliata Madonna del Mare 1, p. II, 6. 9647

Affittasi una bellissima stanza sul davanti con due finestre, eventualmente con costo. Indirizzo al Piccolo. 1109

† **PIETRO D'ACUNZO**

rese quest'oggi l'anima a Dio munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

La dolente madre **Giuseppina** ved. **D'Acunzo**, i fratelli **Vincenzo**, **Amalia** mar. **Urbancich**, **Erminia** mar. **Karis**, **Melchiora**, **Celestina** a nome pure degli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 13 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla via San Michele N. 9.

TRIESTE, 11 Dicembre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

GIOVANNI BISUTTI

ARGENTIERE

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Francesco**, **Anna** ved. **Flebus** e **Virginia** ved. **Bucich** in unione a tutti gli altri parenti, dànno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto venerdì 13 corr., ad ore 3 pom., dalla casa N. 1 di via del Pane.

Trieste, 12 Dicembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di ghirlande e fiori e dal ricevere visite di condoglianza.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Affittasi camera ammobiliata ingresso libero. Via Gelsi 2, II p. 1158

Affittasi stanza ammobiliata con costo, oppure comodo cucina. Farneto 25, I. 1157

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa. Via Nuova II, N. 30. 1118

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Ghiaccera 2, I p. 1114

Affittasi bellissima camera ammobiliata, parchettata, due finestre, primo piano, anche una vuota vicina a piacere, esclusi signori. Indirizzo Piccolo. 1174

Affittasi bella stanza ammobiliata con stufa. S. Nicolò 1, porta 7. 1138

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 3, III. 1127

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso separato. Coroneo 1, primo, porta 5. 1129

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Via Fonderia N. 3, piano III. 1134

Affittasi camerino ammobiliato, netto, presso signora sola. Ghega 3, primo, porta 6. 1097

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 9. Forni 8, II. 979

Affittasi stanza con stufa per uno, due signori. Valdirivo 17, I. 1034

Affittansi quartiere e campagna, 15 minuti distante città. Indirizzo al Piccolo. 1028

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 16, primo. 9627

Stanzetta affittasi ammobiliata fiorini 7. costo Via Cologna 2, porta 14. 1160

Quartiere signorile, quattro stanze, affittasi prontamente, Piazza S. Francesco 2. 1161

Acquedotto 21, II, affittasi piccola camera ammobiliata, soleggiata, mite prezzo. 1119

Stanza davanti soleggiata, costo, fior. 22, piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 1115

Prontamente affittasi stanza ammobiliata presso signora sola, escluse donne, paraggi Kandler. Indirizzo Piccolo. 1177

Camerino ammobiliato affittasi prontamente mensili fiorini 5, centro. Indirizzo Piccolo. 1143

6 fiorini mensili, affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1106

12 fiorini, affitta distinta famiglia, camera elegantemente ammobiliata, stufa, posizione centrica, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1092

Stanza ammobiliata, I piano, centro, affittasi, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1088

Bellissima stanza vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Cecilia 4, secondo, sinistra. 1079

Centro affittasi prontamente una o due stanze ammobiliate, prezzo mitissimo. Via Caserma 6, primo piano. 1172

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Una macchina da copiare lettere usata, ricercasi. Indirizzo: via Boschetto 3 a, porta 12. 1108

Ricercasi carretto usato, due ruote, buono stato, per vini. Rivolgersi via Cavana N. 8, Ruzzier. 1100

Acquistansi armi, mobili, vestiti, gazzette, rame, antichità. Beccherie 6, negozio. 9639

Da vendere stanza letto, pranzo, lavoro finissimo, in noce opaca. Via Cecilia N. 8, falegname. 1139

Da vendere casetta San Giovanni composta camera cucina e giardino chiuso. Indirizzo Piccolo. 1146

Da vendere macchina a vapore, piccola dimensione, sistema verticale, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 1103

Vendonsi fonografo fiorini 12, valore 180, cassoni vuoti, diverse sedie stile moderno. Indirizzo Piccolo. 9650

Vendonsi cappotto uomo grasso, mantiglia; esclusi rivenditori. Corso 9, porta 7. 1152

Vendonsi canapè, sedie, poltroncine e scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1122

Vendonsi entro oggi mobili camera. Via Giulia 8, II piano. 1116

Vendonsi mobili, vestiti, mantelline, sacchetti, cappelli donna. Sanità 9, III, interno. 1147

Vendonsi sparherd, costo fiorini 95, per 45, lampada petrolio, costo 70, per 35. Paduina 4, secondo. 1101

Vendesi cucina popolare avviata, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1087

Vendonsi cappottini donna, buon prezzo. Via Solitario 25, terzo, sinistra. 1084

Vendonsi causa trasloco bellissimo lavamano con marmo, libreria, divano. Indirizzo Piccolo. 887

Vendonsi vie Rossetti, Piccardi fondi tese 200, 140. Indirizzo Piccolo. 1021

Causa partenza vendesi bottega bene avviata, di vendite pane, legumi ed altri generi. Indirizzo al Piccolo. 1137

Occasione vendonsi cappello, blouse nuovi e figaro. Solitario 27, II, destra. 1167

Negozietto commestibili buone condizioni offro, affitto misero, Belpoggio 1, Pianoterra. 9648

Quadri da vendere, adatti anche per restauranti. Indirizzo al Piccolo. 1154

Occasione sposi, vendonsi prontamente due suste nuove, rimaste. Indirizzo Piccolo. 1111

Pianino nero, corde incrociate di Berlino Fisarmonica servibile canto, scuola, chiesa, vendesi. Campanile 7, III. 9654

Macchina Singer, sistema recentissimo, vendesi, prezzo ridotto. Via Leo 2. 1096

Pianino stupendo solidissimo, voce insuperabile, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1163

Cappotto velluto nero fino, pelo grigio, vendesi, buona occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 895

Pianino buonissimo, prezzo mite, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1022

Singer nuovissima, garantita, vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 869

Piccola casetta da vendere a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 882

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito collier di pelo il 29 novembre, verso la mezzanotte. Trattandosi cara memoria, all'onesto trovatore corone 10 mancia. Indirizzo al Piccolo. 1123

Attraversando mercoledì sera dalla stazione Meridionale, Benvenuto, Ghega, Caserma, Acquedotto, Rossetti, smarrito orologio, catena lunga d'oro, quattro ciondoli. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà mancia di corone 60 portando via Ghega 4, piano III, porta 10. 1094

Smarrito piccolo cane bianco razza barca. Mancia generosa portandolo San Lazzaro 12, corte. 52

DIVERSI

901 Posso indirizzarle scritto solito indirizzo Vittorio. Gentile risposta giornale «Manzoni». 1082

Sette anni di gioie e dolori ricordatele nel massimo pericolo amico veglia sempre pronto accorrere salvarti. A. 1133

Mery, col giornale alla mano, i più distinti saluti da chi giornalmente vi ammira. Vicino. 957

Dicembre... sempre; dovresti saperlo. Però sei crudele; dimmi cosa devo fare; farò tutto, giuro; purchè comprenda. T. 1099

Eleonora R.... giace lettera posta. Speranze buone. L. C. 9652

Quel tale che inviò fiori via P... pregato far sapere suo nome onde evitare equivoci. 1121

Cenere. Giace lettera nome via e numero abitazione, fermo posta. 1093

Bordeaux. Pregata ritirare lettera ferma posta Barriera sub nome della via dove abita. 1179

Signorina Piazza Borsa... Sapete chi tanto silenziosamente Vi ama? Se sapete perchè Vi fate vedere così raramente? 1136

Signorine. Domandiamo perdono per aver osato chiedere abboccamento, ma un fatto successoci ci rende necessario insistere nella nostra preghiera. Rispettosi saluti. 1088

Darebbesi costo a un bambino da 1 anno in poi. Indirizzo Piccolo. 1110

Ricercansi fiorini settanta verso pegno. Offerte al Piccolo sub «Capitale» 945

Ottocento Corone disponibili per commercio, industria. Offerte serie «Guadagno» Piccolo. 1169

4 1/8 0/0 mutuasi capitale primo rango stabile, posizione centrica. Offerte «Capitale» al Piccolo. 1150

600 corone cercansi, restituendo a piacere, verso garanzia, con buoni interessi. Offerte non anonime al Piccolo sub «Garanzia 600». 1125

Per l'esercizio di una proficua industria cerco socio con 20.000 corone. Offerte sub «Rentabel» al Piccolo. 1112

Ricercansi fiorini 200 verso garanzia, interessi 10 0/0 restituibili in rate mensili. Offerte sub «A. M.» al Piccolo. 1142

Cinquecento corone ricercansi verso garanzia, restituibili rate mensili, interessi da convenirsi. Offerte «Impiegato 1077» Piccolo. 1077

5 Kilo. Per imprendere commercio ricerco persona conosca lavoro, clientela. Utile metà. Offerte «Prontamente» Piccolo. 1170

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Assicurazione contro perdite derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Mobili d'ogni qualità e prezzo, in grande assortimento, divani da fiorini 13 in più, quadri, sedie, soltanto presso Raffaele Italia, Via Malcanton. 1158

Album per 500 cartoline, superba legatura, soli fiorini tre. Libreria Corso 29. 1180

Il recapito della Tintoria milanese già via S. Sebastiano si trova ora nel negozio fiori R. Rieger, S. Nicolò 13. 1083

Ricerco servitù; affittansi camere ammobiliate, vuote. Agenzia piazza Legna 7. 1124

Rivenditori ricevono cartoline fantasia, soldi 25 cento pezzi, in poi. Cartoleria, Corso 27, accanto Gasser. 1107

Modista guarnisce cappelli 30 e 40 soldi. Via Istituto 7, porta 10. 1131

Cartoline celluloide di assoluta novità, adatte al più elegante augurio e presente pel Natale. Capo d'anno ecc. Deposito Stadler, Barriera 20, Trieste. 1126

Occasione! per mancanza di spazio; vendo a prezzi eccezionalmente ribassati, stanze matrimoniali e pranzo, singoli mobili, sedie, quadri, specchi, letti di ferro. Grandiosa Esposizione Piazza San Giovanni 5, Palazzo Diana. Dallatorre. 1024

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **12 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

- 10 a. Trieste-Barcola - arnasi, cassaforte e marsala.
- 10 a. Via Conti N. 1 a - suppellettili.
- 2 pom. Campo S. Giacomo 5 - suppellettili.
- 10 a. Via S. Caterina N. 9 - suppellettili.
- 12 a. Piazza della Borsa - cappelli di feltro.
- 10 a. Via Capuano N. 13 a - suppellettili, arredi d'osteria e una botte.
- 12 a. Via Cavana N. 12 - arredi da negozio.
- 12 a. Via S. Zenone N. 6 - suppellettili.
- 10 a. Via S. Lazzaro - pressa di ferro e macchina da taglio.
- 10 a. Via Ferriera N. 7 - torni di legno.
- 12 1/2 a. Via Giulia N. 22 - stivali ed arredi da negozio.

Mode. Antonio Pasutti. Novità. Riparto ricami. Parastufe. Arazzi. Portaspazzole, giornali. Galanterie peluche. Calendari con orologio, termometri. Scatole polsi, colli. Etamin, Congress, Java, Genua. Completo assortimento articoli da ricamo. Rasi, Peluche. Moiré. Piume d'oca per cuscini. Velluti inglesi Secession. Occasione importante: 800 scatole Alabarda, Ricordo Trieste. Passe pour-tout. Borse di seta, velluto fantasia per Teatro. 1141

Hawelok loden con maniche da donna fior. 10 10.50, 11.— Jesa Barriera 15. 1154

Mantelli neri imbottiti fior. 14, 16, 18, 20, 24, Jesa Barriera 15. 1152

Mantelline panno 2.50, 3, 3.50, 4. Mantelline lunghe 6, 6.50, 7, 8, 10. Jesa Barriera 15. 1151

Sarto provetto desideroso formare buona clientela confeziona vestiti, lavoro garantito. Prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1128

Fabbrica Roulettes automatiche brevettati, in tele cerate lavabili. Ricco assortimento in disegni e colori uniti, tanto per finestre, vetrine e verande. Si eseguiscono riparazioni. Presso Paolo Minola, Corso 18. 1168

Piano Mignon recentissima novità con apparato per suonare il mandolino. Pianini extra solidissimi garantiti per qualsiasi clima. Scambio, noleggio, vendita anche rateale. Stabilimento «Germania» Cavana 8. 1182

Macchine da cucire vendita e riparazioni qualunque sistema, con garanzia. Meccanico Piazza S. Caterina. 1070

Frutta secche, conserve, mostarde, mandorlato e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovansi nel negozio Via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 865

Lo stralcio delle rinomate merci inglesi continua ancora pochi giorni in via Nuova 24, Saponi linoleum, Cerate, Scarpe gomma, aghi, rochetti, forcine ecc. 747

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Lana per materassi a —.75, —.95, 1.10 al chil. «Al buon mercato», angolo Arcata-Sapone. 394

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9556